IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 36. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 6 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 5, ore 11,40 (*Dal campo*) — Durante la giornata di ieri ebbe luogo qualche scambio di fucilate tra gli avamposti dei due eserciti, che si fronteggiano in posizioni rispettivamente fortissime.

Situazione impone non precipitare avvenimenti. Non permesso aggiungere altro,

Del Valle.

Le trattative per Macallè.

Massaua, 5. — Il generale Baratieri, in seguito ad analoga domanda del Governo centrale, ha risposto che il motivo della ritenuta degli ostaggi da parte di Menelick fu una violazione dei patti.

Le trattative per lo sgombro di Macallè, coll'intervento di Felter e per iniziativa di Menelick, furono condotte dal generale Baratieri e dal colonnello Galliano, il quale convocò il consiglio di difesa e ne ebbe l'adesione.

A questo telegramma, che conferma a puntino le informazioni da noi già date nel giornale di martedì, non occorre chiosa.

La destinazione del 21° battaglione.

Il 21° battaglione di fanteria d'Africa e la batteria di artiglieria, che oggi salpano da Napoli per il Mar Rosso, salvo contrordine che potrebbero nel caso, che occorressero nell'Eritrea, trovare a Massaua, dove approdieranno durante il viaggio, sono destinati ad Assab.

Il provvedimento opportuno è stato motivato dal recente colpo di mano degli scioani nell'Aussa, per il quale seicento danchali, nostri protetti, furono sorpresi di notte tempo e trucidati.

Cadono, pertanto, tutte le notizie o le previsioni di una spedizione per l'Harrar.

Che l'*eventualità* di una spedizione nell'Harrar sia stata studiata, sta in fatto, ma se n'è dovuto abbandonare, per ora, l'idea, causa la stagione inoltrata, tenuto conto anche dei lavori di approdo, cui sarebbe stato necessario porre mano per agevolare lo sbarco delle truppe, tanto nel porto di Assab e tanto in qualunque altro porto del Golfo d'Aden, del quale, anche all'infuori di Zeila, avremmo potuto, sotto date condizioni, profittare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 18,5. — Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma datato da Aden in cui si dice che colà non si crede ad una spedizione italiana da Assab per l'Harrar, perchè vi sono da traversare 900 chilometri e si andrebbe incontro all'assoluta mancanza di ogni risorsa. Quindi il risultato sarebbe disastroso.

La stessa cosa, come informazione, dice Deloncle nella *Patrie*; quindi è manifesta l'origine.

(Manifestissima. L'idea soltanto che si possa pensare ad una mossa sull'Harrar spaventa il sig. Deloncle e tutta la Compagnia trafficante con Menelik. *N. d. R.*)

La situazione militare

Dopo il telegramma, di ieri, che annunziava il concentramento dell'esercito scioano ad oriente di Adua, sulla strada di Adigrat, nessun'altra comunicazione ci fu fatta dalla *Stefani*, nè il breve dispaccio del nostro corrispondente speciale ci fornisce notizie di nuovi movimenti; onde dobbiamo ritenere che la situazione militare è rimasta, durante le ultime ventiquattr'ore, invariata.

E questa situazione si può a grandi linee tracciare come in appresso:

Corpo del generale Baratieri a cavallo della strada Adigrat-Adua, la destra appoggiata alle alture di Debra Damus, testa della valle dell'Unguia, nord-ovest di Adigrat; la sinistra alle alture di Aloqua (sud-ovest di Adigrat), le quali costituiscono lo spartiacque tra l'Ueri ad occidente ed il Gheva ad oriente.

Gli estremi avamposti (bande indigene) ad Entisciò sulla strada di Adua.

La riserva, costituita di pochi battaglioni, in Adigrat.

Dal fronte meridionale e verso l'Hausen sono stati ritirati tutti i posti italiani.

Nemico ammassato nel triangolo Zatta, Gandafta ed Hamedo, a sud della strada Adua-Adigrat e quasi parallelamente alla stessa, con punti avanzati oltre Hamedo in direzione di Entisciò.

Tra Gongor e Logumti, sulle due strade, che da Antalo mettono capo ad Adua, le riserve. Sembra che il Negus sia con questa colonna.

Maconnen ha il comando del corpo principale.

Gli uomini competenti giudicano *formidabili* per naturali ostacoli le posizioni dell'esercito abissino: *fortissime* per un azione difensiva quelle del generale Baratieri.

Ipotesi. Due se ne possono fare: o lo spiegamento del nemico in forti masse sulla strada Adua-Adigrat maschera un movimento nelle retrolinee verso Adua ed Axum, od ha scopo più politico che militare ed accenna ad un ritorno offensivo per le due principali strade, che dalla regione dell'Entisciò conducono all'Ocule-Cusai, per Hoia e Coatit la più occidentale, per Debra-Damus e Senafè l'altra più ad oriente.

Nel primo caso, dato cioè essere Adua ed Axum l'obiettivo immediato cui il Negus tende, si può affermare con quasi sicurezza che la situazione militare reciproca non subirà per qualche giorno sostanziali mutamenti; non parendo probabile che il generale Baratieri possa e voglia avventurare, non provocato, un attacco in condizioni, per l'asperità del terreno, che gli rende difficile l'impiego delle sue artiglierie, poco favorevoli a lui.

Nè è presumibile neppure che l'iniziativa dell'attacco possa venire da Maconnen, il quale ha tutto l'interesse a traccheggiare, onde il Negus abbia tempo e modo di compiere in Axum, non molestato, quella solennità dell'incoronazione, la quale vuolsi abbia avuto molta parte nel vincere le sue ripugnanze a questa guerra.

Nel secondo caso, se cioè il movimento segnalateci avesse realmente — e non potrebbe non averlo, se dovessimo giudicare della situazione con criteri esclusivamente militari — lo scopo di eseguire un largo avvolgimento delle posizioni di Adigrat, per tagliarne le comunicazioni con le retrovie ed isolarle da Massaua, che fornisce i viveri e gli approvvigionamenti, un incontro dei due eserciti non potrebbe tardare molto ad accadere.

Il generale Baratieri sarebbe l'arbitro di sceglierne la località, o aspettando di piè fermo nelle sue attuali posizioni l'urto del nemico, od attirandolo più indietro per esporlo ad un doppio attacco: all'attacco frontale col grosso delle sue truppe ed all'attacco di fianco con la riserva di Adigrat.

Non arrischieremo prognostici perchè l'esperienza ci insegna ad essere cauti, potendo il più piccolo incidente mutare faccia ad una situazione e distruggere tutti i calcoli, che su di essa si basassero.

Diremo soltanto, conchiudendo, che se il concetto politico prevarrà sul militare la prima ipotesi apparirà più probabile; ma, se le considerazioni militari avranno ragione delle politiche, accadrà la seconda, che sarebbe il principio della fine della campagna.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 5. — Il granduca Michele Michailovith, che era caduto in disgrazia in causa del suo matrimonio colla contessa Torby, fatto senza l'autorizzazione del fu Czar Alessandro III, è rientrato in grazia dello Czar attuale. Egli riprenderà il suo posto nella guardia imperiale e assisterà alle feste dell'incoronazione.

(S) **Parigi**, 5. — La Legazione serba smentisce la voce corsa che il Re di Serbia si sia fidanzato con una Principessa del Montenegro.

Vienna 3. — Da Pietroburgo annunziano alla *Politische Correspondenz* che il principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Madrid sarà presto richiamato.

Londra 5. — La Regina terrà Consiglio a Osborne il giorno 8 corrente. In tale occasione verrà sottoposto alla di lei approvazione il discorso del Trono per la riapertura del Parlamento.

Parigi, 5, ore 10,26. — La Camera approverà certamente il credito di un milione per la missione che si recherà alla incoronazione dello Czar; anche per la considerazione che l'ambasciatore francese a Pietroburgo, conte di Montebello, essendo il decano del Corpo diplomatico deve avere il primo posto nella cerimonia e alle feste.

(S) **Stoccolma**, 5. — Il Ministro della giustizia, dott. A. Oestergren, si è dimesso e il Presidente del Tribunale, Annerstedt, è stato nominato in sua vece.

AL RICEVIMENTO DI HOHENLOHE.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 5, ore 12 (notte). — Questa sera vi fu il ricevimento parlamentare dato dal cancelliere principe di Hohenlohe. E' stato il primo a cui, nella mia qualità di corrispondente italiano, abbia assistito.

Fu proprio questa qualità che mi valse l'accoglienza benevola del Principe Cancelliere, del sotto-segretario di Stato degli esteri, von Marschall e di altri personaggi, di cui l'attenzione è assai viva per l'Africa e per le importanti vicende militari che reputano colà imminenti.

Sono intervenuti alla serata tutti i ministri, molti deputati, illustrazioni giornalistiche ec. ec.

Delle cose nostre in Africa ho avuto l'onore d'intrattenermi col principe d'Arenberg, presidente della Società coloniale tedesca, che mi ha accordato un colloquio per domani.

Parlamenti esteri

IL BILANCIO FRANCESE.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 11,20 — Il bilancio pel 1897, compilato dall'attuale ministero, presenta un'economia complessiva di 45 milioni. Nessuna tassa nuova, nè aggravio maggiore, poichè la trasformazione tributaria consiste nella soppressione di alcune tasse che vengono compensate dalla creazione di altre nuove.

Ciò non ostante lo stato militare della Francia non subisce diminuzione; anzi si rende in certo modo più minaccioso con la creazione del XX Corpo d'armata.

Per formare questo Corpo si crea appunto l'esercito coloniale con elementi estranei e nuovi, ciò che consente di richiamare una parte delle truppe continentali attualmente in Algeria e destinate alla formazione del XX Corpo.

GRECIA.

(S) **Atene** 5. — Il deputato Zaimis, ministeriale, è stato eletto Presidente della Camera, con 122 voti contro 39, dati al canditato dell'Opposizione Argerinos.

L'Italia e la triplice

Abbiamo il *Times* colla corrispondenza da Roma, segnalata dal nostro dispaccio di ieri da Parigi. La riproduciamo testualmente.

Riesce quasi impossibile il far capire al pubblico inglese le vere relazioni dell'Italia colla triplice alleanza.

L'Italia si rifugiò in quest'alleanza per la persistente, antica ostilità della Francia.

Questo, a parte le varie circostanze e la varia forma che assunse quell'ostilità, è il fatto storico.

Quando la Francia aveva bisogno dell'Italia, questa era tollerata. Quando l'Italia si sottomise alla politica francese, la Francia se ne fece patrona: ma ogni qualvolta l'Italia sostenne la propria personalità e non volle essere trattata come una prefettura francese, fu insultata e, se fosse stato possibile, anche punita.

Sono stato circa 35 anni a contatto cogli italiani Ho vissuto a Roma nel periodo dell'occupazione francese ed allora, come ora, avevo intimi amici tra i francesi, qui residenti, ma non ho conosciuto che un solo francese, il quale non odiasse gli italiani più o meno cordialmente.

Per la più corta, ieri una signora inglese che ha vissuto molto in Francia ed ama il popolo francese, ma che più lungamente ha vissuto in Italia ed ama pure gl'italiani, mi diceva, conversando, che fra tutti i conoscenti che ha in Francia ne ha trovati cinque soltanto amici dell'Italia.

Il detto storico di Napoleone III a Bismarck: " So che i francesi non hanno tendenza per il mare, ma noi vogliamo fare degl'italiani i nostri marinai ed avere in Italia la nostra flotta „ è la chiave dell'animosità politica della Francia verso la nazione, che ricusa di accettare questa posizione. E ciò spiega il rancore verso il sig. Crispi che non vuol rinunziare alla propria, ostinata, indipendenza.

L'Italia, impotente a sostenere gli armamenti, atti ad assicurare la sua indipendenza, entrò nella triplice alleanza, perchè questa la liberava dalle preoccupazioni per il Mediterraneo e la garantiva da ogni eventuale prepotenza della Francia.

Così essa potè diminuire le spese militari, invece di aumentarle come si pretende in Inghilterra anche nei circoli autorevoli e meglio informati.

I recenti avvenimenti hanno dimostrato che la triplice alleanza è la sola forza, in Europa, sulla quale l'Italia possa fare assegnamento per qualche cosa, oltre l'appoggio morale, nel suo atteggiamento d'indipendenza politica.

Se la triplice fosse ora in scadenza, Crispi l'avrebbe digià rinnovata: ma, come già dissi, l'ultima rinnovazione fu fatta per 12 anni ed essa scade nel 1903.

L'organo del march. Rudinì asserisce che l'alleanza è prossima a spirare. Io sono informato da un collega, il quale ha parlato coll'ex Presidente del Consiglio, che l'alleanza ha la durata di sei anni, con proroga per altri sei.

Un altro giornale della stessa fonte ha detto che l'alleanza era resa *automatica* (!): ciò che probabilmente significa che fu rinnovata per 12 anni, con facoltà di denunziarla dopo il sesto anno.

Ma siccome una denunzia sarebbe considerata come un atto più o meno ostile, è certo che il signor Crispi non la denunzierà: tanto più che lo svolgersi delle cose africane dimostra che l'Italia non può fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra; anzi nei circoli ufficiali italiani si ritiene che le autorità anglo-egiziane vedano di mal'occhio ogni espansione dell'influenza italiana nel Nord-Est dell'Africa.

Siccome la questione abissina è politicamente di una grande importanza per l'Italia, il governo deve proseguire l'impresa fino a raggiungere la vittoria.

Il fatto che l'Inghilterra, prima di dare una risposta alla domanda dell'Italia per il passaggio di Zeila, ha creduto di riferirsi al governo francese per l'approvazione, pone il governo italiano nell'alternativa di contrarre verso la Francia, per tale concessione, obblighi di natura facili a capirsi o di spingere la campagna in una via più lunga fino all'Harrar per sottomettere completamente l'Abissinia.

Ambedue queste alternative sono molto penose per l'Italia, ma la prima sarebbe intollerabile. L'Italia è più che mai spinta verso la triplice alleanza per il mantenimento della sua posizione in Europa, e per il resto è lasciata a sè stessa, onde il risultato di tutto ciò sarà, come desidera la Francia, la inattività dell'Italia nella politica europea, in quanto glielo consentono gli impegni colla triplice.

Questione d'Oriente

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* ha da Costantinopoli che 12 persone, fra le quali un colonnello e due maggiori appartenenti alla Casa militare del Sultano, sono state arrestate nella scorsa notte per essere in rapporto col partito dei Maomettani malcontenti.

Congedamenti in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La quinta classe di soldati, che era stata trattenuta sotto le armi in seguito agli avvenimenti dello scorso autunno, è stata congedata.

Il fondo per il Culto

Le devoluzioni ai Comuni.

Alla progressiva liquidazione del patrimonio del Fondo Culto concorrono anche le devoluzioni ai Comuni delle rendite delle soppresse chiese ricettizie e Comunie curate, delle quali più di mille hanno cura di anime. Se non che occorre il decesso di tutti i partecipanti, ciò che equivale a calende greche.

Ora il comm. Tami si è proposto di affrettare, se possibile, le devoluzioni ai Comuni, ciò che semplificherebbe notevolmente l'azienda del Fondo per il Culto con un progetto, il quale a noi sembra molto pratico. E poichè in tale faccenda molti sono gl'interessati, noi crediamo utile di riportare dalla relazione questa parte di concetto, che tocca gl'interessi di tante chiese e di tanti Comuni.

Studiando l'argomento dovevo anzi tutto ricordare a me stesso che sui patrimonii degli Enti onde si tratta, per la disposizione della legge, si è creata una *comunione di diritti* tra il Fondo per il culto, i Comuni e le Parrocchie rispettive, ed ho considerato che questi *diritti* fin qui indeterminati ed incerti, conoscendosene i rapporti, potrebbero sin da ora determinarsi, e che la *comunione* potrebbe forse anticipatamente prosciogliersi attribuendo ad ognuno il suo con reciproco vantaggio mediante un'operazione che sarebbe evidentemente aleatoria e speculativa in quanto avrebbe a base il calcolo sulla vita probabile dei partecipanti tuttora superstiti, ma che sul numero totale e rilevante degli Enti sarebbe certamente compensativa.

Non è detto in modo tassativo dalla legge per quali circostanze possa o debba verificarsi la cessione degli assegnamenti dei partecipanti e si è finora ritenuto che dovesse esclusivamente dipendere dal decesso dei partecipanti che si trovarono incardinati nelle ricettizie e nelle comunie al momento della pubblicazione della legge e che quindi furono provvisti di assegno, ma la parola generica usata dalla legge non esclude che la cessazione possa anche verificarsi per altre plausibili cause, come ad esempio quelle poggiate sull'antico diritto ecclesiastico e che sono richiamate nell'articolo 3 della legge medesima per stabilire la decadenza degli assegnatarii dal diritto all'ulteriore godimento di quanto prima fosse stato loro concesso.

Da tali cause però vuolsi senz'altro escludere, secondo i convincimenti dell'Amministrazione, quella che avesse origine da *rinuncia* all'assegno da parte di uno o più partecipanti, avvegnachè codesta forma di cessazione non risponderebbe allo spirito della legge e tornerebbe esiziale al Fondo per il culto, il quale dalla disposizione che rimanda le devoluzioni ad epoca lontana, lasciando che al Fondo del culto per l'appunto affluiscano intanto le quote delle partecipazioni che man mano si rendono vacanti, tra i mezzi per far fronte a quel cumulo immenso di passività diverse, ond'è gravato il suo bilancio; e maggiore è il suo progetto, quanto più le vacanze si rendono numerose e quanto più si avvicina il momento della devoluzione al Comune.

Se però l'Amministrazione non può, dal suo canto, consentire, senza esporsi a soverchio suo danno, che si allarghi il campo delle cause di cessazione degli assegnamenti, non è d'altra parte contraria all'idea di affrettare le devoluzioni.

Per avere tutti gli elementi per riconoscere se ciò sia possibile ho intrapreso, da oltre un anno, uno studio statistico non solo per constatare se sia possibile di determinare anticipatamente in cifre i nuovi diritti creati dalla legge e di sciogliere sin da ora la comunione, ma eziandio per calcolare quali ne sarebbero le conseguenze per le Parrocchie, pei Comuni e pel Fondo per il culto.

A tale scopo mi sono proposto di stabilire:

1. Quale parte delle rendite costituenti il patrimonio generale del Fondo per il culto effettivamente appartenga alle Ricettizie o Comunie curate e debba quindi essere gradualmente dismessa ai Comuni;

2. Quale sia l'*utile netto di gestione* cui ha diritto il Fondo per il culto su quella parte di patrimonio;

3. Quali i pesi ed obblighi *permanenti* che rimarranno in essere e la seguiranno all'epoca della dismissione;

4. Quale il *reddito netto* ossia l'*utile* che a quell'epoca ne risentirà il Comune e quale il *valore attuale* del medesimo e la *rendita corrispondente* che oggi lo rappresenta;

5. Quali le spese annue per supplementi di congrua, riparazioni ordinarie e straordinarie che gradualmente colla dismissione o complessivamente colla divisione cesserebbero di gravare il bilancio dell'Amministrazione per passare colla corrispondente rendita a carico dei Comuni o della dotazione delle Fabbricerie o delle Parrocchie;

6. Quale infine sia la *rendita perpetua* che si potrebbe costituire coll'*utile netto* di gestione temporanea delle Ricettizie o Comunie, tenuto conto di ciò che annualmente si potrebbe avere disponibile, da tale gestione, sulle rendite stanziate in bilancio: e inoltre quale sia l'ammontare annuo *attuale* ed il valore corrispondente in *rendita perpetua* degli *assegni temporanei*, ossia del debito vitalizio che pesa sul patrimonio da devolversi.

Ottenuti questi dati per ciascun Ente, la *divisione immediata* del patrimonio o della rendita resterebbe facile e spedita.

La Parrocchia e la Fabbriceria avrebbero l'assegnazione delle rendite corrispondenti ai supplementi di congrua, fino a raggiungere il limite massimo stabilito dall'articolo 28 (n. 4) della legge 7 luglio 1866, ed alla spesa annuale che si presume occorrere per le riparazioni ordinarie o straordinarie al fabbricato della chiesa.

Il Comune avrebbe a sua volta l'assegnazione della *rendita perpetua* che, tenuto conto dell'anticipazione e colla regola dell'interesse scalare del 5 per cento in ragione della durata della vita probabile del più giovane dei partecipanti, rappresenta oggi la *rendita netta* che a suo tempo, cioè al cessare degli assegni agli odierni partecipanti, gli si dovrebbe dismettere a tutto suo rischio o vantaggio.

Al Fondo per il culto si dovrebbe devolvere la rimanente rendita coll'obbligo o coll'alea degli *assegni temporanei* a tutti i partecipanti ed in compenso dell'*utile* o *sopravanzo* di gestione che gli spetterebbe fino al cessare dell'ultimo assegno.

Il vantaggio della Parrocchia e della Fabbriceria consisterebbe nell'immediato aumento stabile del rispettivo patrimonio e nella diretta e quindi più proficua amministrazione dei cespiti destinati a sovvenire il parroco ed alle riparazioni della chiesa.

Il profitto del Comune starebbe nell'acquisto immediato di una rendita e del corrispondente capitale *libero da ogni vincolo e peso* e quindi erogabile in iscopi di pubblica utilità o nella estinzione di passività patrimoniali senza attendere l'evento più o meno prossimo della vacanza completa dell'Ente, mentre a nessuna perdita esso dovrebbe per ciò assoggettarsi, tanto valendo nei rapporti economici avere oggi un minore capitale netto, quanto averne uno maggiore ad epoca lontana, in attesa della quale questo potrebbe costituirsi col cumulo delle fruttificazioni di quello a ragione composta.

Il Fondo per il culto poi, trattenendo a preferenza, per la sua quota, la rendita pubblica, mentre per un verso consoliderebbe il proprio patrimonio liberandosi dal grave onere della complicata gestione di una quantità di censi e canoni la cui annuale riscossione, ancorchè sicura, è sempre dispendiosa, dall'altro canto eviterebbe la perdita che consegue dalle affrancazioni cui deve consentire per le vigenti leggi; oltre di che verrebbe, in epoca certamente più prossima, a stabilire dati quasi certi per prevedere nei propri bilanci, per questo cespite, le spese e le entrate e calcolarne gli avanzi da erogarsi negli scopi generali prefiniti dalla legge di sua istituzione.

Lo studio cui dianzi ho alluso, sebbene non completo mi lascia supporre che l'operazione di per sè stessa abbastanza facile, potrebbe raccogliere il comune suffragio degli Enti cointeressati.

Il comm. Tami conchiude col dire che questo progetto, ove si credesse fare a meno di sanzione legislativa, potrebbe attuarsi e svolgersi egualmente mediante speciali concordati tra parroci, Comuni e Fondo per il culto.

E' verissimo: anzi questo sistema sarebbe il più dolce: ha però un difetto: difficilmente il comm. Tami e noi ne vedremmo la fine.

ARMI ED ARMATI

Le truppe d'Africa.

Il generale Baratieri, a tutt'oggi, dispone:

a) di 19 battaglioni di truppe nazionali, divisi in 3 brigate, rispettivamente agli ordini dei generali Arimondi (7 battaglioni), Da Bormida (5 battaglioni) e del colonnello Albertone (7 battaglioni); totale uomini 11.500.

b) di 7 battaglioni di truppe indigene, compreso uno di milizia mobile, ai suoi ordini diretti; totale uomini 7,000.

c) di 11 batterie di artiglieria, comprese le due sezioni della batteria Angherà, già di presidio a Macallè, delle quali 3 a 4 e 8 a 6 pezzi; totale: pezzi da montagna 48; cannoni a tiro rapido (da 42 mil.) 12.

d) bande irregolari raccolte col *chitet*, uomini 10.000 circa, dei quali armati poco più della metà, essendo gli altri impiegati per il servizio dei trasporti nelle retrovie del Corpo di spedizione.

Ossia un totale di uomini 24,000 in cifra tonda, con 60 pezzi di artiglieria.

Dei rimanenti 6 battaglioni di truppe nazionali, mandati in Africa, sono tuttora in marcia da Massaua il 19.o ed il 20.o; sono scaglionati dall'Asmara ad Adigrat gli altri 3. Totale uomini 3,000.

Il 2.o battaglione indigeno, con due sezioni della 1.a e 2.a batteria indigena e con lo squadrone a cavallo, è di presidio a Cassala.

Sono in mare, diretta a Massaua, una batteria di mortari; diretto ad Assab un battaglione di fanteria, il 21°, ed una batteria da montagna. Come annunziamo in altra parte del giornale, essi salperanno da Napoli oggi.

Finalmente sono preavvisati per l'eventuale invio in Africa, se lo svolgimento delle operazioni rendesse necessario questo rinforzo, altri 9 battaglioni di fanteria (uomini 5400), dei quali 4 già costituiti ed equipaggiati, e 6 batterie di artiglieria da montagna delle quali una di mortai.

Tanto per rettificare e completare taluno inesatto notizie, che ci è toccato in questi giorni di leggere in qualche giornale.

La squadra olandese in Italia.

Il ministero della marina olandese ha avvisato il nostro governo che nella ventura settimana una divisione della squadra olandese, composta di due corazzate, visiterà i principali porti italiani. La squadra è comandata da un capitano di vascello.

La situazione a Cuba

(S) **Madrid**, 4. — Il maresciallo Martinez Campos è giunto ed è stato ricevuto dai ministri, dalle autorità, dalle notabilità cittadine e da una folla immensa.

La folla che gremiva le vicinanze della stazione fischiò il maresciallo Martinez Campos.

Le sconvenienti proteste all'indirizzo del vecchio soldato non muteranno certo la situazione a Cuba.

Appena sbarcato alla Corogna il 3 corrente, tornando in patria con la barba diventata lunga e bianca e il volto abbronzato dal sole, il maresciallo Campos, accolto più rispettosamente dalla provincia che dalla capitale, rivelò alla fine, con più verità dei bullettini da lui spediti, quale fosse veramente questa situazione.

Il telegrafo ce ne informò con un dispaccio che non è inutile riprodurre, e che diceva precisamente così:

Corogna, 4. — Il maresciallo Martinez Campos ha dichiarato in un'intervista essere urgente terminare la campagna dell'isola di Cuba con tutti i mezzi, anche con la concessione dell'autonomia, se fosse necessario; e soggiunse che le risorse della Colonia sono esaurite.

L'insurrezione di Cuba scoppiò il 24 febbraio 1895 e le prime truppe spagnuole furono imbarcate l'8 marzo.

Dall'8 marzo al 30 novembre 1895 queste spedizioni di truppe rappresentarono 78,691 soldati; ma aggiunti i battaglioni organizzati a Cuba e a Porto Rico, quelli speciali per le *guerillas*, il battaglione disciplinare, altri 8,000 uomini di truppa regolare e un arruolamento speciale di 63 mila volontari, non furono messi contro gli insorti meno di 182 mila 386 soldati.

Vediamo ora le forze degli insorti.

Niente di più difficile quanto darne le cifre precise; ma le pubblicazioni ufficiali spagnuole più recenti nel dicembre e nel gennaio scorso, non le valutavano al di là di 30 mila 750 armati, a cui sono da aggiungere numerose bande varianti dai 15 ai 50 uomini e che rappresentano le cavallette di questa guerra speciale.

Come ha potuto accadere che lo sforzo così grande fatto dalla Spagna abbia dato risultati così negativi?

La spiegazione è facile se si considera il gran sussidio che rappresentano per le bande di Gomez, dei due Maceo, di Lacret, di Nunez ecc. (in tutto 31, che variano dai 5 mila ai 500 uomini) le cavallette a cui abbiamo accennato e il favore innegabile del paese per gli insorti; e una volta che costoro penetrarono il 31 dicembre nella provincia dell'Avana, gli animi si agitarono al punto che la situazione fu giudicata seriamente compromessa.

A questo punto bisogna collocare il movimento degli elementi spagnuoli e isolani ancora ligi all'antica dominazione. Furono questi che provocarono la disposizione, riuscita certamente utile agli insorti, partita da Madrid, di accettare le dimissioni che il maresciallo Campos non aveva mai dato; e da questo punto le sorti della guerra, che andavano già male per gli spagnuoli, seguitarono a peggiorare.

Gli insorti di Cuba prendono di mira specialmente le ferrovie.

La compagnia di Matanzas ha visto distruggere, uno dopo l'altro, i suoi ponti, le sue stazioni, i suoi materiali, e in otto giorni 72 vagoni. Quella dell'Avana ha subito semplicemente il trattamento della dinamite ed era il 31 dicembre giunta già alla sesta delle esplosioni che uccisero macchinisti e fuochisti di treni in cammino e perciò deragliati.

Non ostante, le Compagnie ferroviarie decisero di non interrompere il servizio; ma gli attacchi continuando, ogni comunicazione ferroviaria è finita nell'isola non solo con danno del commercio, di cui non si parla più, ma con svantaggio delle truppe spagnuole, che non si possono più recare da un punto all'altro con la sollecitudine richiesta dalle circostanze.

Contemporanea alla distruzione delle ferrovie è quella dei campi delle canne di zucchero. Questi campi sono guardati specialmente dai volontarii; ma la guardia non giova, perchè avendo Massimo Gomez adottata la tattica del rispetto della vita dei prigionieri, ogni tanto un qualche drappello di volontari trova più comodo di arrendersi e di procurarsi la libertà.

Le ultime notizie dell'Avana recano che tutto è colà paralizzato, commercio, vita sociale, teatri, ecc. ecc.; molti giovani raggiungono gli insorti.

Il capo di tutta l'insurrezione ha mandato poi quasi ufficialmente, queste proposte a Martinez Campos, prima che egli lasciasse l'isola:

— Le truppe spagnuole sgombreranno Cuba; in compenso i Cubani si assumeranno la metà del debito cubano e daranno alla Spagna cinquanta milioni.

Le proposte finivano con la minaccia, in caso di non accettazione, di continuare a bruciare e a distruggere.

Dopo di che i fischi di Madrid si capiscono poco, se pure non sono il prodromo dell'immenso dolore, legittimo e rispettabile in ogni spagnuolo, di sapere così disputata alla Corona di Carlo V quella che fu sempre considerata la sua perla.

(Vedi in 3.a pagina le *Ultime Notizie*).

L'unione delle Chiese

Annunziano da Roma alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Commissione cardinalizia per l'unione delle Chiese, che non teneva più sedute da due mesi si adunerà il giorno 9 corrente; e si ritiene che in questa adunanza saranno prese deliberazioni importanti.

Il patriarca copto, monsignor Macario, ha informato il Vaticano che le conversioni vanno aumentando fra i copti scismatici. Si vuole che i copti che negli ultimi tempi sono passati al cattolicismo, sommino a diverse migliaia.

Gli avvenimenti in Bulgaria

La protesta della madre.

(Servizio speciale del Pop Rom).

Parigi, 5, ore 10,30. — I circoli diplomatici ritengono insostenibile la situazione creata alla Principessa di Bulgaria e ritengono quindi che la sua partenza da Sofia e l'assenza durante il battesimo preludino al suo definitivo ritiro in famiglia.

Negli stessi circoli la conversione di Boris è giudicata come un'accentuazione della politica russa nei Balcani; ma si ritiene che la stessa Russia non si presterà eccessivamente ne' disegni degli uomini politici bulgari che vorrebbero mutare la cerimonia del battesimo in una dedizione completa della Bulgaria alla Russia.

Vienna, 5, ore 11,30. — Si ha da Sofia che un maggiordomo della principessa Maria Luigia di Bulgaria si è recato a Nizza per affittarvi una villa, destinata ad accogliere la principessa.

L'accettazione dello Czar.

(S) **Sofia**, 5. — I giornali *Mir* e *Progress* confermano che lo Czar ha accettato l'invito fattogli dal Principe Ferdinando di essere il padrino del Principe Boris.

Lo Czar sarà probabilmente rappresentato alla cerimonia religiosa da un generale. Molti cittadini stanno preparando un treno speciale per andargli incontro.

In tutte le città si fanno grandi preparativi per festeggiare il passaggio del Principe Boris alla Chiesa nazionale ortodossa.

L'opinione di Vienna.

(S) **Vienna**, 5 — Il *Fremdenblatt*, a proposito del Messaggio del Principe Ferdinando alla nazione bulgara, dichiara che le espressioni di biasimo in esso contenute, dovrebbero essere assolutamente respinte, se fossero dirette contro il Papa.

Lo stesso giornale riconosce il grande sacrificio fatto dal Principe di Bulgaria ed esprime la speranza che il paese ne trarrà maggior forza all'interno. Soggiunge che, dal punto di vista europeo, il consolidamento dell'autorità del Principe e del Governo attuale bulgaro non può che ispirare soddisfazione. Non è da attendersi che qualsiasi potenza voglia avere una spiccata preponderanza nelle cose di Bulgaria. La necessità del mantenimento dello *statu quo* è troppo accentuata da ogni parte, anche da quella dello Stato che specialmente si presenta al pensiero, perchè non si abbia ad essere pienamente tranquilli a questo riguardo.

Il *Fremdenblatt* conclude dicendo, che quando la Bulgaria avrà acquistato abbastanza forza per resistere a qualsiasi tentativo da parte bulgara di ridestare disordini in Macedonia, ne saranno rassicurate le grandi potenze, come pure il Sultano e gli Stati confinanti col Principato.

(S) **Sofia**, 5. — Il Presidente del Consiglio, Stoiloff, con la sua signora e col suo segretario privato, Taptschileschtow, è partito per Costantinopoli per farvi un breve soggiorno.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato **ha ritenuto approvabili i seguenti progetti della Mediterranea:**

1. Un progetto per costruzione di una scogliera di difesa contro il Volturno, fra i chil. 9.743 e 10.013, della Caianello-Isernia, assegnando il termine di due anni per i lavori, il cui importo è in L. 37,000.

2. Lavori e provviste per colmare la massicciata sul tronco da Latiano a Brindisi. Spesa L. 12,600.

3. Alcuni lavori di consolidamento del sotto passaggio al chil. 65.312.19, fra le stazioni di Ascea e di Pisciotta, nella linea Castrocucco. L. 18,000.

4. Alcuni lavori di completamento manufatti del tronco Ornavasso-Domodossola. L. 11.240.

5. Che sia da approvarsi un progetto per lavori di costruzione di alcune tratte di arco rovescio e di banchina nella galleria di Ronco, sulla linea succursale dei Giovi. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 34,500.

Altri pareri: a) Sulla questione di maggiori compensi alla Ditta Celeste Ferrari, assuntrice di lavori sulla Bicocca-Caldore e condono di multa;

b) Circa il collaudo e la liquidazione finale dei lavori d'innesto della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti, colla succursale dei Giovi al binario di Polcevera;

c) Dall'Impresa Contigli, assuntrice dei lavori lungo la ferrovia da Gallarate a Laveno.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la costruzione del ponte Pio sull'Esino (Ancona).

Id. per la novennale manutenzione dei canali di Paderno, Martesana e Fossa interna di Milano.

Id. per lavori addizionali nel 3° tratto del 2° tronco della provinciale 22 (Pesaro).

Id. di sistemazione del torrente Piazzi e suoi affluenti lungo la Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento della piazza Roma nel Comune di Asti (Alessandria).

Convenzione con la Provincia di Brescia per l'allargamento della nazionale 17 nel tratto deviato al Casino Boario.

Domanda del Sindaco di Vescovana per impianto di una pompa presso l'argine destro del Canale di S. Caterina (Padova).

Ricorsi del Comune di Ancona ed altri per essere esclusi dal Consorzio per la manutenzione del porto di Numana.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa Pellizzoni per l'armamento della nuova stazione di Spezia.

Id. id. Calvi per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 195 — 846 e 195 — 516 della Eboli-Metaponto.

Transazione con l'Impresa Arzelà per costruzione di uno scalo merci presso la stazione di Genova P. B.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Campopiano per costruzione della comunale obbligatoria da Tavenna alla provinciale Frentana (Perugia).

Id. id. Tiscio per costruzione della comunale obbligatoria dal ponte sul Merse presso Orcia a Quenza (Siena).

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 5 contiene:

Decreti riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Guardistallo (Pisa) — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 13 al 19 gennaio 1896 — Classificazione degli allievi che nell'anno 1895 riportarono il diploma di Ingegnere civile, di Ingegnere industriale o di architetto.

Nuovi Uffici telegrafici — Il giorno 1 febbraio in Rueglio, provincia di Torino, ed in Giuliana, provincia di Palermo, è stato attivato un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

— Nello stesso giorno nella stazione ferroviaria di Amantea è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 4. — Il cav. Fausto Vicinelli, distinto professore all'Istituto tecnico, che occupava varie cariche pubbliche, si è annegato nel canale di Reno, in seguito a dissesti finanziari.

— Gli studenti di medicina Giulio Nerozzi e Negri, della nostra Università, sono partiti per l'Africa quali assistenti medici della Croce Rossa. Sono stati oggi festeggiatissimi dai colleghi che li hanno accompagnati alla stazione.

— Nella riunione del Corpo Accademico alla Università, si verificò che in due verbali di esame, un professore, all'insaputa dei colleghi di Commissione, avrebbe, dopo l'esame, alterato i punti ottenuti da due studenti. Un 10 sarebbe stato cambiato in 18 (idoneità) e un 24 in 27 (esenzione di tasse).

Il fatto è molto commentato.

Spezia, 4 — Questa notte il notissimo commerciante spezzino Domenico Vacca, sessantenne, si è asfissiato.

— Nelle vicinanze della città stamane si sono battuti alla sciabola a condizioni gravissime, i furieri del 24° fanteria Malvestri ed Ecera.

Rimasero entrambi gravemente feriti.

Bari, 4. — Si è costituita, sotto la presidenza del sindaco Redavid, una Società cooperativa di produzione e lavoro. All'unanimità venne votato un telegramma all'on. Luzzatti.

Venezia, 4. — L'ammiraglio Canevaro ha passato in rivista di congedo l'equipaggio della nave *Volturno*, che è poi partita per Massaua e la Somalia. Il Canevaro è partito oggi stesso per assumere il comando della squadra.

Firenze, 4. — Il colonnello Bigge si è recato dal sindaco Torrigiani a portare i ringraziamenti della regina Vittoria e della principessa Beatrice alla rappresentanza comunale di Firenze, per le condoglianze da questa inviate, in occasione della morte del principe Enrico di Battenberg.

Sassari, 5 — Nel territorio di Luras, (Tempio) ieri, si trovò assassinato Gina Lorenzo Andrea fratello del sindaco. La polizia indaga attivamente per arrestare gli autori del truce misfatto.

Napoli, 5 — La corvetta germanica *Moltke* è partita per Cagliari.

Per le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 16,20 — Iersera al Circolo centrale vi fu una numerosa adunanza di elettori liberali, allo scopo di nominare un comitato che compili la lista dei candidati da proporsi alle prossime elezioni del Consiglio.

La discussione, presieduta dal deputato Siccardi, fu ampia, esauriente. Fra altri, parlò applaudito l'on. Villa. L'adunanza si sciolse a ora tarda.

Il Comitato risultò composto di 17 persone, fra cui il senatore Bertini, e il deputato Siccardi.

Il partito clericale ha diviso il lavoro elettorale fra le diverse parrocchie, accentrando però la compilazione della lista a una commissione di cui fanno parte i membri più influenti del partito. Questa commissione si riunisce tutte le sere.

Una sommossa nel Biellese

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 5, ore 16,20 — Iersera a Zubiena, in quel di Biella, una folla numerosa assaliva a colpi di pietra e di armi da fuoco, la casa comunale, ove erano raccolti la Giunta ed i consiglieri.

Accorsi i carabinieri, i tumultuanti tentarono disarmarli, mentre altri cercavano di sfondare la porta e scavalcare il muro.

I carabinieri tennero testa lungamente alla folla, sparando inutilmente colpi in aria, allo scopo di intimorirla.

In seguito però ad un colpo d'arma da fuoco che sfiorò la spalla di uno dei carabinieri, questi risposero facendo fuoco e uccidendo tre e ferendo due dei dimostranti.

Sopraggiunta la truppa l'ordine fu ristabilito.

Durante la notte furono operati parecchi arresti.

La causa dei disordini si deve attribuire alla asprezza delle gare municipali fra i partiti locali.

L'attuale Consiglio aveva approvato la tassa sui pesi e misure, poscia per evitare il fermento ne deliberò l'esonero.

Si sono recati sul posto il procuratore del Re ed il pretore.

La guerra in Africa (1)

(Il generale Arimondi).

E' uscito, col primo di questi titoli, l'annunziato libro di Vico Mantegazza, nel quale è riassunta, per sommi capi tutta la nostra azione politica e militare in Africa, nei dieci anni trascorsi dalla occupazione di Massaua.

Il libro ha, fra molti altri, il pregio grandissimo dell'attualità ed è scritto con equanimità imparziale e serena.

Il Mantegazza deplora la cecità nostra che ci ha fatto correre dietro per tanto tempo al miraggio della politica scioana, riponendo le nostre speranze e la nostra fiducia in Menelik, al quale facemmo i ponti d'oro, cui demmo la corona imperiale, l'appoggio contro i nemici che glie la disputavano, armi, munizioni, denari.

Nemmeno dopo, quando col disconoscimento del trattato di Uccialli, Menelick gettava la maschera, nemmeno quando era evidente che alla corte di Antotto altre influenze si erano sostituite alla nostra; nemmeno allora si capì che, malgrado l'antica amicizia dei viaggiatori italiani con lo Scioa, malgrado le gite di Antonelli e le promesse di Maconnen, non c'era più da fare assegnamento alcuno sulla fede scioana.

Ci vollero gli ultimi avvenimenti, la ribellione di Batha Agos e il tradimento di Mangascià, perchè aprissimo finalmente gli occhi.

Ma gli occhi si sono aperti quando a rimediare non si era più in tempo, malgrado i successi militari ottenuti così al nord come al sud della Colonia; nè era più in poter nostro di mutare la situazione. Poichè non era supponibile che Menelick avrebbe assistito indifferente all'annientamento del suo maggior vassallo, senza tentar la riscossa, per non perdere ogni prestigio ed ogni autorità in Etiopia.

Oramai non possiamo più contentarci, anche a guerra finita, di accordi che non ci offrano serie garanzie e che non impediscano in modo efficace al Negus di ricevere aiuti dal di fuori. Sia che si occupi o no l'Harrar, le nostre truppe dopo la guerra devono spingersi fin dove strategicamente possano sorvegliare il Tigrè, lo Scioa, e il Goggiam, tenendoli sempre divisi fra loro ed impedendone gli accordi a danno nostro. Questo il concetto generale del libro.

Il Mantegazza lo ha diviso in 17 capitoli, nei quali svolge tutta la storia retrospettiva della nostra colonia fino ad Amba-Alagi. E più a lungo si sofferma sui fatti d'arme di Agordat e Cassala, Coatit e Senafè fino all'occupazione del Tigrè.

Termina con un capitolo emozionante, nel quale ricostruisce la breve e gloriosa storia del *quarto battaglione indigeni*, comandato dal maggiore Toselli, ed eroicamente caduto con lui.

Tale il disegno del lavoro.

Ci piace però prima di chiudere questo cenno, di riassumere, dal primo capitolo, intitolato i *Generali d'Africa*, il seguente felice profilo del gen. Arimondi.

E' sul campo di battaglia, ad Agordat, scrive Vico Mantegazza, che l'Arimondi ha conquistato il grado di generale.

L'Arimondi andò la prima volta in Africa con San Marzano, come maggiore di Stato maggiore. Malgrado la riputazione che egli aveva di essere uno dei migliori ufficiali, durante tutto quel periodo fu lasciato in disparte. Modesto, affabilissimo di modi, egli godeva le simpatie generali, e per quanto gli dovesse nuocere il vedersi destinato alle funzioni di un capo ufficio presso il Comando, a fare il burocratico anzichè il soldato, e tutti leggessero sulla sua fronte il rammarico di trovarsi in una posizione, che certo non era quella che s'era immaginato quando egli partì pieno di entusiasmo da Napoli, dalla sua bocca non uscì una parola di lamento.

Ma l'Africa per lui come per tanti altri esercitava un fascino irresistibile. E come Piano, come Michelini, come Carchidio, come Bòttego, anche Arimondi tornò in Africa.

Chi può spiegare il fascino strano, che questo continente nero esercita sulla immaginazione dell'uomo civile, sicchè quando uno c'è stato non sogna altro che di ritornarvi? E questo non accade solo per i militari che, naturalmente, sognano la gloria e l'alloro della vittoria, ma anche per gli altri.

Ricordo l'Antinori, già vecchio, con quella sua barba candida e fluente, seduto a un tavolino del *Caffè dei Specchi* in piazza Colonna — un caffè di Roma scomparso, ma che tenne a conservare fino all'ultimo giorno quell'errore di grammatica sulla insegna — ricordo il vecchio marchese Antinori, diceva, raccontare agli amici romani che lo circondavano, le avventure dei suoi viaggi, e parlare melanconicamente della distanza che lo separava da quella sua stazione di Let-Marefià, come parrebbe che invece si dovesse rimpiangere la distanza che vi separa dalla patria e dal mondo civile trovandovisi laggiù.

Ma torniamo ad Arimondi. Il generale Baratieri, che ne seppe apprezzare subito le rare doti, ne fece il suo braccio destro, ne ascoltò spesso i consigli, i suggerimenti, e nelle circostanze più gravi e difficili, volle sempre sentire, prima di prendere una risoluzione, l'opinione sua.

Un tratto che dipinge l'uomo.

Dopo che Baratieri, viste le condizioni della Colonia, assunse il comando diretto delle truppe, essendo allora i due generali di pari grado, vi fu chi cercò di far capire all'Arimondi che la sua posizione in Africa, ritornando, sarebbe stata un po' difficile e delicata, tanto più che le notizie che si avevano, lasciavano credere alla possibilità di prossime operazioni militari.

Un altro, forse, avrebbe discusso, vagliato il pro e il contro, avrebbe pensato almeno qualche giorno, prima di prendere una risoluzione; ma l'Arimondi non esitò nemmeno un momento. C'era la probabilità di un'azione militare. Non credette quindi di poter discutere. Il suo posto era là, in sott'ordine, come era stato fino allora. E interrompendo il suo congedo, partì per Massaua.

(1) Firenze, Successori Le Monnier.

Teatri ed Arte

Concerti — Ezio Camussi ha dato ieri il suo Concerto alla Sala Dante. Questo giovane pianista, allievo dell'egregio maestro Lippi, è appena al suo secondo esperimento pubblico e già ha saputo quasi conquistarsi la riputazione di un artista colto e serio. E questa riputazione egli la merita poichè le sue qualità tecniche ed artistiche dànno a lui questo diritto.

Il valore pianistico del Camussi si distingue sopratutto per tranquillità, forza e nitidezza di suono e sopratutto per una bella determinatezza di frase e di accento che dà un'impronta caratteristica alla sua esecuzione. L'interprete, e ciò è troppo naturale in un giovane di vent'anni appena, è un poco al disotto dell'esecutore: tuttavia nell' "Intermezzo" di Brahms nel "Carneval" di Schumann e nella *11.a Rapsodia* di Liszt, il Camussi ha dato prova di sapere intendere lo spirito dell'autore e di distinguerne lo stile.

Come compositore il Camussi ci ha fatto sentire un *Preludio*, una *Gavotta* e *musetta*, un'*Aria* e una *Burlesca*, pezzi nei quali abbiamo notato sobrietà e garbo di fattura, e un sapore pianistico di ottimo gusto. Segnatamente ci è piaciuta la *Gavotta* ideata sopra un tema grazioso e svelto con gentile eleganza di dettaglio.

Con questo suo Concerto il Camussi entra, per la gran porta, nel vasto campo del piano-forte e dei suoi nobili virtuosi. *M.*

Drammatica. — Al Duke of York 's Theatre di Londra è stata accolta freddamente una nuova produzione del signor Fergus Hume, intitolata *The Fool of the Family*, la quale non è che uno sfacciato plagio dell'*Aventurière* di Augier.

— Al teatro Alfieri di Torino si è rappresentata un'altra novità "Ecce Homo" commedia in 3 atti, di Goffredo Cognetti. L'accoglienza fatta dal pubblico a questo lavoro è stata entusiastica. L'entusiasmo del pubblico non ha impedito però alla critica di giudicare severamente l'opera dello scrittore napoletano.

"Quale dei due responsi — scrive il critico della *Piemontese* — sia più caro al Cognetti non so; questo so solamente che l'amore dell'arte non gli dovrebbe far preferire quello del pubblico."

Sarà, ma noi crediamo che il Cognetti sarà di opposto avviso!...

— Alla Bodinière a Parigi ha avuto buon successo una nuova commedia in quattro atti di Léon Gandillot, intitolata *De fil en aiguille*.

Francisque Sarcey, nella cronaca teatrale del *Temps* ne parla con molto favore.

Arte. — Lo Czar ha comprato per 20,000 franchi un bel quadro del pittore francese F. E. Bertier intitolato *Charité*, vinto ad una lotteria di beneficenza da una fanciulla povera.

Il *Figaro* ne trae argomento per innalzare un inno di laudi al grande Signore delle Russie.

Fasano, 5. — Al nostro *Sociale* abbiamo due compagnie di canto: una seria e l'altra buffa. Alle esigenze, francamente, un po' esagerate di questa intelligente cittadinanza hanno brillantemente corrisposto i seguenti artisti:

G. Berardoni (romano), eccellente Rigoletto ed ottimo D. Sallustio nel *Ruy-Blas*;

La signora Tagliavia-Cerne (soprano) nelle medesime opere;

Il tenore Grillo, dotato di voce robusta;

Il basso Ciccolini (anche romano), che si è dimostrato un interprete fine nel *Carnevale di Napoli* di De Giosa e nel *Barbiere di Siviglia*.

Insuperabili il soprano signorina Molinari, il tenore Spagnuolo ed il baritono V. Laraspata nelle *Campane dell'Eremitaggio* del Sarria.

Ottima, come sempre, ed in tutte le opere la signorina Laraspata, contralto.

Brillantissimo ed artistone il basso comico Paoillo.

Buoni i cori: laborioso e bravo il maestro concertatore P. Laraspata.

Orchestra poco numerosa, ma abilmente diretta dal giovane e valente maestro Giorgio Minoliti.

In complesso due compagnie meritevoli delle grandi città.

Foligno. — Al nostro Piermarini ha debuttato con ottimo successo la sig.na Silvia Puerari nel *Ballo in Maschera*. Il pubblico ha apprezzato le belle qualità della sua voce, qualità che miglioreranno sempre. Bene gli altri, deficiente l'impresa.

Una principessa ex-ballerina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 5, ore 22,10. — Si ha da Baden che è sparita da otto giorni l'ex-ballerina principessa di Rohan, lasciando tre figli e il marito principe Giuseppe, il quale, caduto in bassa fortuna, occupava un posto di scrivano.

La bomba di Lisbona.

(S) **Lisbona**, 5. — Iersera, alle ore nove, è scoppiata una bomba dinanzi la casa del medico, che firmò il certificato constatante la demenza dell'operaio il quale, il 29 scorso mese, gettò un sasso contro la carrozza del Re. I danni sono considerevoli. Sono stati operati dieci arresti.

(A quanto pare, il buon medico ebbe il torto di far apparire l'anarchico per un pazzo e prosciogliergli così dalla responsabilità criminale. I *compagni* avrebbero tenuto, a quanto pare, di vederlo per lo meno in galera!

La lotta contro Zola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 11,15. — Le ostilità contro la candidatura di Zola all'Accademia dei Quaranta arrivano al punto che è già preparata un'antologia speciale, dei tratti più scurrili delle sue opere, antologia che sarà messa in vendita la vigilia del giorno in cui l'Accademia terrà seduta per assegnare la successione di Alessandro Dumas, a cui Emilio Zola si presenta.

Palazzo di Giustizia

Processo Santoro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Grosseto, 5, ore 20.45 (*Bonvicini*). — Questa mattina si è ripresa la causa Santoro e complici Aula affollatissima.

Si legge la deposizione del prefetto Senise, che in sostanza qualifica il Santoro negli ultimi tempi, insubordinato e intollerabile.

Cavallotti. Dice di non conoscere il Bistacchi: qualifica Pacini di spia del Santoro. Aggiunge che l'ispettore Zaiotti fece offerte a Bistacchi perchè accusasse Santoro nel processo di aver favorito la fuga degli anarchici da Porto Ercole; dal complesso vorrebbe far credere che il Santoro sia quasi una vittima.

Nasce un incidente, anzi ne nascono tre. La difesa vuole che si facciano altre domande al Cavallotti e che questi possa deporre alcuni documenti in processo.

Il P. Ministero, cav. Maggiore, che capisce subito lo scopo, cui tendono queste domande, si oppone: 1. perchè le domande riflettono fatti già accertati; 2. perchè non è più ammissibile alcun documento.

Il Tribunale emette ordinanza che respinge tutte le istanze della difesa, tranne quella che riguarda il memoriale Santoro circa l'imputato Lerza.

L'on. Cavallotti è licenziato. Non sembra molto soddisfatto.

Il P. M. cav. Maggiore pronunziò quindi la sua requisitoria concludendo per la completa responsabilità del Santoro, per cui ha chiesto 15 anni di reclusione aggravata dalla perpetua interdizione dai pubblici uffici: per gli altri si è limitato a chiedere una condanna relativamente mite.

Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carducci - *Giudici:* Felice e Chiola - *P. M.:* cav. Paulucci.

Bancarotta non provata

Angelo Mazzoni, esercente di quel negozio in via Borgo Nuovo, ch'era conosciuto col nome di "Piccolo Emporio" fallito nei primi dell'anno scorso, comparve ieri dinanzi al Tribunale per rispondere di bancarotta semplice. La revisione dei conti, che seguì la dichiarazione del fallimento, aveva trovato che i libri erano tenuti irregolarmente e che gli inventarii erano insufficienti.

Ma ieri il Tribunale — dif. l'avv. Pagliaro — assolse il Mazzoni per non provata reità.

X Sezione.

Pres. Ruggiero - *Giudici:* Gatti e Placidi - *P. M.* De-Lectis.

Un furto rimasto impunito.

Il 3 novembre dell'anno scorso il carrettiere Filippo Castignani, recatosi nella sua stalla in via Privata, ebbe la spiacevole sorpresa di accorgersi che ignoti ladri si erano recati nella notte precedente a fare una capatina nella stalla e vi avevano rubato un maiale ed un finimento, pel valore complessivo di circa cinquanta lire.

La questura, avuta notizia del furto, potè convincersi che era stato consumato da un ladro che doveva esser penetrato nella stalla da un finestrino, e poi uscito aprendo la porta dalla parte interna. Come autore del furto arrestò Cesare Maurizi, d'anni 20, romano, e Tommaso Mataloni, d'anni 18. Ma il Tribunale ieri assolse entrambi per non provata reità.

Dif. d'uff. l'avv. Argenti.

SPORT

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Monte Carlo, 5, ore 16, — Per il *Gran Prix* del Casino sono iscritti circa cento fortissimi campioni. Le scommesse sono animatissime ed ingenti. Finora gli italiani rimangono nelle gare bene quotati.

Si deplora che i piccioni sieno molto misti.

Ore 17,30 — Oggi e domani terzo e quarto giorno dei grandi concorsi internazionali.

Gran premio del Casino. Un oggetto d'arte e 20,000 lire aggiunte a 200 franchi di entrata. Al secondo 4000 lire sul premio e il 25 per cento sulle entrate; al terzo 2000 lire e il 25 per cento; al quarto 1000 lire e il 15 per cento; il resto al primo 12 piccioni.

Il primo giorno 4 piccioni a 26 metri, il secondo 8 piccioni a 27 metri. Tre piccioni mancati implicano la messa fuori concorso.

Gli italiani che hanno ucciso oggi 4 piccioni sono Guidicini, Balari, Pederzoli, Guidi, Sani, Oliva, Colombo, Mainetto, Nocca. I più forti tiratori esteri sono caduti.

Rimangono complessivamente in gara 27 sopra 117 tiratori.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 6 febbraio 1896 — S. Dorotea.

Leva il sole alle ore 7,21 m. - Tramonta alle 5,30 s.
Leva la luna alle ore 1,24 m. - Tramonta alle 10,45 m.

Quarantore. - Chiesa di S. Giovanni Berckmans del Collegio Germanico Ungarico, presso S. Nicola da Tolentino, dal giorno 5 al 7.

BOLLETTINO METEORICO

5 febbraio 1896

Europa pressione alquanto bassa latitudini settentrionali specialmente elevata Centro e penisola balcanica. Bodo 741; Christiansund, Pietroburgo 755; Varsavia 770; Parigi, Zurigo 778, Budapest 779.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord Centro; venti forti grecali e mare agitato costa orientale Sicilia, neve Etna; brinate gelate Italia superiore. Stamane cielo vario Sicilia sereno altrove: venti ancora forti grecali costa orientale Sicilia, deboli continente. Barometro 775 Nord Centro, 771 Cagliari, Cosenza, 768 Malta. Mare agitato costa sicula.

Probabilità: venti settentrionali ancora freschi Sicilia, deboli altrove, cielo vario con qualche pioggia Sud, qualche brinata gelata Nord Centro.

Rebus-Monoverbo.

POP

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: SETA — TESA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 3 febbraio.

Nati 47 compresi 2 nati morti.
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Fatucci Ester fu Angelo, Roma, 78, vedova
Brigaglio Flavia di Salvatore, Roma, 8
Ventura Domenico fu Francesco, Alvito, 74, coniug.
Ossoli Clementina fu Angelo, Roma, 64, vedova
Vezzani Sebastiano fu Paolo, Caserta, 70, coniug.
Serafini Anna fu Giuseppe, Orvieto, 75, vedova
Ghinassi Romano di Bartolomeo, Ravenna, 56, vedovo
Orlandi Elisabetta fu Carlo, Roma, 52, nubile
Vigo Maria Maddalena fu Pietro, Bassignano, 29, coniug.
Poletti Cristina di Angelo, Roma, 32, coniug.
Battaglia Zelinda fu Ferdinando, Firenze, 48, coniug.
Fraternali Oberdana di Andrea, Roma, 12
Appolloni Antonio fu Gio. Batta, Roma, 65, celibe
Millozzi Luigi fu Pasquale, Roma, 65, coniug.

Ieri ha cessato di vivere nella nostra città il cav.

ACHILLE SGUAZZARDI

Maggiore di cavalleria nella riserva.

Era un veterano delle guerre per l'indipendenza nazionale.

Aveva combattuto la campagna del 1848, segnalandosi per intelligenza e valore.

Causa una ferita, riportata in guerra, aveva dovuto, suo malgrado ed ancora giovane, cessare dal servizio presso le truppe. Trasferto nel personale dei Depositi cavalli stalloni, coprì l'ufficio di segretario presso tre generali, successivamente comandanti quei Depositi, meritandone la considerazione e la fiducia.

Ritiratosi a vita privata collaborò in alcuni giornali e anche noi lo avemmo, per qualche tempo, carissimo collega di redazione.

Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Venerdì, 7 corrente, alle ore 10 1/2 ant. avrà luogo un funerale nella chiesa di S. Pietro in Montorio al Gianicolo in suffragio dell'anima dell'eccellentissimo signor

VINCENZO PALMAROLI

ex direttore dell'Accademia spagnuola di Belle Arti in Roma, morto in Madrid il 25 del passato gennaio.

Valga il presente avviso per tutti coloro che amici e ammiratori dell'illustre estinto, non avessero ricevuto invito particolare.

Aristide Eugenio Franceschetti ed Ernesta Franceschetti Lais profondamente commossi ringraziano tutti gli amici per l'ultimo tributo di rimpianto che han voluto rendere alla memoria della loro amata genitrice **VINCENZA FRANCESCHETTI**.

Le famiglie Vestrini e Caporali ringraziano i numerosi amici che presero viva parte alla loro sciagura e che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro caro cav. **ADOLFO VESTRINI**.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Roma. — 22 febbraio - Appalto rivendita generi privativa n. 137 in Roma, via Banco S. Spirito n. 48 - Reddito medio annuo L. 1344.

Idem 25 febbraio - Rivendita n. 13 Roma via Muratte n. 88 - Reddito lordo L. 2802.

Demanio di Roma. — 14 febbraio - Affitto di terreno ad orto con annessi fabbricati, in Roma presso Porta Maggiore mq. 55,000 - Pigione annua L. 3000.

Comune di Noto. — 14 febbraio - Offerta di ventesimo su L. 64,566 per sistemazione e manutenzione della strada comunale Tesia dell'acqua.

Commissariato militare Bari. — 2 marzo - Fornitura paglia e combustibile pel IX Corpo d'armata. Presunto Lire 200,000.

Notai. — Concorso ad un posto notarile in Milano.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 1,0

Quirinale. — S. M. il Re, con gentile pensiero, ha dato le opportune disposizioni perchè tutte le provviste fatte pel *buffet* del ballo di Corte siano distribuite ai vari ricoveri di beneficenza della città.

I Principi Enrico di Prussia. — Le LL. AA. RR. nella mattina di ieri ricevettero l'ambasciatore di Germania conte Bulow. Si recarono quindi a far visita al cardinal Hohenlohe e al tocco furono ricevute dalle LL. MM. il Re e la Regina.

I Sovrani verso le 17 restituirono loro la visita all'Hotel Bristol. Le LL. AA. mossero incontro ai Sovrani lungo lo scalone dell'Albergo, abbracciandoli affettuosamente.

Le LL. MM. si trattennero circa tre quarti. All'uscita furono nuovamente accompagnate dalle LL. AA. RR. e vivamente applaudite.

I Principi alle 18 ricevettero la signora Bulow, Ambasciatrice di Germania.

— Ieri sera le LL. AA. pranzarono alla Legazione di Prussia presso la S. Sede.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza monsignor Vittore Giovanni Battista Delannoy, vescovo di Aire.

S. P. P. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La salma del generale Rosselli. — Da parecchi anni per iniziativa dell'Amm. municipale era sorto a Campo Verano un ricordo marmoreo al generale Rosselli, il valoroso difensore della Repubblica romana nel 1848-49.

Sebbene il piccolo monumento fosse destinato a racchiudere i resti mortali dell'illustre generale, una fra le figure nobilissime dell'epopea nazionale, tuttavia per una serie molteplice di circostanze impreviste e malgrado parecchie formali deliberazioni non si era mai venuti ad un definitivo provvedimento pel trasporto della salma da Ancona — dove il Rosselli moriva — a Roma.

Il principe Ruspoli ha finalmente rotto ogni indugio ed in seguito ad accordi presi con la Prefettura ed il Municipio di Ancona, il trasporto della salma avrà luogo il 23 corrente.

Un assessore delegato dal Sindaco si recherà a tale effetto in Ancona.

Ancora però nessuna deliberazione è stata presa circa le onoranze da rendersi in Roma all'arrivo della salma.

Pel monumento a Toselli. — La Giunta municipale, su domanda del Comitato promotore per un monumento in Peveragno al maggiore Toselli, l'eroica vittima di Amba-Alagi, ha concesso lire 200 come concorso del Comune di Roma alla patriottica iniziativa.

Per la revisione delle liste elettorali. — Per disposizione di legge le Commissioni elettorali comunali debbono in questi giorni procedere alla revisione delle liste. Il Prefetto ha creduto quindi opportuno d'invitare i Sindaci dei vari Comuni ad attenersi scrupolosamente alle norme prescritte dalla legge e dalla giurisprudenza.

Sopra tutto ha insistito perchè le Commissioni elettorali, iniziando subito i loro lavori, attendano ad essi con la dovuta alacrità, avvertendo che ove si verificasse qualche fatto che possa, anche per poco, ritardare le operazioni di revisione, i Sindaci ne dovranno dare immediato avviso alla Prefettura.

E' speciale l'importanza che le operazioni anzidette hanno nell'anno in corso, giacchè, più non ricorrendo le circostanze eccezionali che nell'anno 1895 resero necessario un lavoro affrettato, per quanto regolare, più facilmente ora con la dovuta calma e con criteri meglio accertati potranno venire riconosciuti i diritti dei cittadini indebitamente esclusi dalle liste e cancellati da queste i nomi di coloro che, per mancanza di requisiti legali, non possono più esservi mantenuti.

Non poche sono le incertezze che si sono dovute rilevare nella revisione straordinaria dell'anno decorso, sicchè è da sperarsi che, conoscendo ormai le Commissioni locali quale sia l'indirizzo seguito dalla Commissione provinciale, non tarderanno ad uniformarvisi.

Tutti gli atti delle singole Commissioni dovranno essere specificati in un elenco da trasmettersi alla Prefettura, il quale dovrà indicare esattamente il numero dei ricorsi e delle denuncie.

Arte. — Gli espositori dell'attuale Mostra a Palazzo delle Belle Arti hanno eletto ieri i membri della giuria per il conferimento dei premi.

Sono risultati eletti per la pittura i signori: Vera, Hebert, Vanni, Michetti, Roesler e Jacovacci; e per la scultura i signori: Dolfi, Biondi, Maccagnani, Ferrari, Gallori e Monteverde.

Il nuovo ministro dell'Argentina — E' atteso oggi in Roma il nuovo ministro della Repubblica Argentina dott. Enrico B. Moreno.

Egli appartiene ad una delle più illustri famiglie dell'Argentina. Di origine spagnuola, suo nonno il comandante di fregata Giuseppe Moreno, fatto prigioniero dagli inglesi a Trafalgar, dopo essere stato posto in libertà passò a Buenos-Ayres.

La famiglia Moreno fu sempre involta nelle vicende politiche della Repubblica.

Il dott. Enrico ha preso parte a tutte le guerre sostenute dalla Repubblica in questi ultimi tempi.

Ha retto la Prefettura di Buenos-Ayres e per parecchi anni fu presidente della Camera dei deputati.

Si è anche distinto come ministro plenipotenziario nelle repubbliche dell'Uruguay e del Brasile rendendo importanti servizi al suo paese.

All'illustre diplomatico il nostro benvenuto.

Nei Comuni della provincia — Fino al 25 corrente è stato aperto il concorso per la nomina del farmacista a Morlupo. Assegno annuo L. 600.

— Identico concorso fino al 15 corrente è stato aperto per una farmacia a Monteporzio Catone. Assegno L. 540.

Aste della provincia — Ieri dinanzi al presidente della Deputazione provinciale Don Felice Borghese ebbe luogo l'asta per la *derivazione di un tratto della strada provinciale Cassia-Sutrina tra Vetralla e la Cura* metri 1611. Preventivo L. 24,140. Il lavoro fu aggiudicato alla Società cooperativa Vetruvia rappresentata dal consigliere delegato Luigi Bardi col ribasso del 18 p. 0/0.

I. Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di domani, ore 3 pom. il dott. Huelsen riferirà su certi affreschi del Palatino, il prof. Petersen farà osservazioni varie.

La festa a casa Blanc per la Croce Rossa. — Nella sera del 12 corrente, nelle splendide sale dell'appartamento della baronessa Blanc al palazzo Sciarra, avrà luogo un concerto a cui prenderanno parte i primari artisti che si trovano in Roma ed il cui provento è destinato a beneficio della Croce Rossa.

La serata organizzata dall'Unione delle Dame della Sezione di Roma presieduta dalla contessa Visone e dalla duchessa Sforza Cesarini riuscirà una vera sorpresa, tanta è la cura con cui la baronessa Blanc preparerà il suo quartiere per questa occasione e tanto il desiderio della nostra *high-life* di contribuire a beneficio della benemerita Associazione della Croce Rossa.

Sappiamo che i biglietti di invito al prezzo di Lire venti sono molto ricercati.

Per comodo delle persone che lo desiderassero crediamo poter avvertire che essi potrebbero aver l'invito, dirigendosi al sig. conte di Cellere, segretario al Ministero degli Affari Esteri.

La fiera dei vini. — Oggi alle 14 sarà inaugurata all'Eldorado la XX Fiera-Concorso di vini nazionali.

Il carnevale dei poveri. — Oggi dalle 10 alle 16 1/2 avrà luogo l'annunziata passeggiata di beneficenza nei rioni Ripa, Trastevere, Borgo, Prati di Castello.

— Animatissima riuscì la festa di beneficenza che ebbe luogo ieri al Politeama Romano in Trastevere a profitto delle socie inferme del Comitato parrocchiale femminile di S. Dorotea.

Teatro gremito e ottima musica, preceduta da una arguta prolusione in versi martelliani del collega Durantini.

Il ballo per gli alunni poveri dei Frati di Castello. — La festa così brillantemente riuscita al *Grand Hotel* la sera del 1° corr., ha avuto anche un lusinghiero esito finanziario. Ciò torna a grande elogio del pubblico che vi intervenne, e delle solerti sig.re patronesse che organizzarono la vendita dei biglietti.

Eccone il rendiconto:

Incassi: Biglietti venduti N. 531 a L. 12: L. 6372, offerte dall'Amministrazione del *Gran Hotel* L. 200, dal principe Ruspoli Emanuele 20, dalla sig.ra Romanin-Jacur 20, Amalia Levi 20, contessa Resse 12, Mauriel-Forni 12, Alice Ravà 10, altre piccole offerte 44 — Totale: incassi L. 6710.

Spese: Al *Grand Hotel* per affitto di sale, illuminazione, servizio, buffet L. 1200, stampa di biglietti, carnets, ecc. 150, orchestra 110 — Totale spese L. 1470.

Si ebbe quindi un reddito netto di L. 5240.

Una febbre strana. — Da qualche tempo in Siena si vanno ripetendo casi di febbre a forma tifica, d'indole non bene nota e la cui causa sfugge finora alle indagini fatte.

Il ministero desiderando si istituiscano altre ricerche attive per far cessare tale stato sanitario anormale ha inviato il comm. Pagliani, direttore della Sanità sul luogo per studiare la questione d'accordo colle autorità sanitarie locali.

Per l'Asilo Savoia. — Il Comitato Nazionale ferroviario, sorto in occasione del 25° anniversario per deporre sulla colonna commemorativa di Porta Pia una corona a nome di tutti i ferrovieri d'Italia, alla chiusura dei conti ha avuto un avanzo di L. 120.

Detta somma, con filantropico pensiero, è stata inviata all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Condoglianze. — La notte scorsa, dopo breve malattia, cessava di vivere Adelaide Petraglia vedova Pavoni, settantenne, madre affettuosissima dei nostri colleghi Leopoldo e Alberto.

Ad essi, in quest'ora di profondo dolore, mandiamo una parola di conforto.

L'accompagno della salma avrà luogo domani, venerdì, alle 15, dal viale del Re, palazzo Petrini, alla chiesa di Santa Maria in Trastevere.

Pei segretari comunali. — Nel mese di marzo p. v. avranno luogo gli esami per la patente di segretario comunale.

Coloro che intendono presentarsi agli esami suddetti dovranno far pervenire alla Prefettura la loro domanda non più tardi del 26 corrente, corredata dai relativi documenti.

A proposito di un arresto. — Elvira Cavaterra fu arrestata or son pochi giorni sotto la imputazione di aver rubato un paio di orecchini ad una bambina.

Essendo ciò risultato insussistente la Camera di Consiglio dichiarava ieri non farsi luogo a procedere e la Cavaterra è stata posta in libertà.

Un suicidio. — Iermattina, verso le 7 e un quarto, la guardia municipale Secondi Pasquale, di servizio al Corso Vittorio Emanuele, fu pregato di chiamare i vigili della Pilotta per atterrare la porta del deposito di pollami del sig. Pellegrino Volterra in piazza S. Nicola a Cesarini, 53.

Si temeva che il Volterra si fosse chiuso nel negozio allo scopo di suicidarsi. Egli più volte, infatti, aveva manifestato il triste proposito.

Purtroppo i sospetti erano fondati. Atterrata, infatti, la porta, le guardie ed i vigili dovettero indietreggiare pel forte puzzo d'acido carbonico.

Il Volterra stava seduto allo scrittoio e pareva che dormisse. Poco lungi da lui si trovava un braciere con carbone spento e su due cavalletti tre tavole e un pagliariccio.

Il Volterra era morto, almeno da tre ore, per asfissia.

Dall'autorità di pubblica sicurezza furono sequestrate quattro lettere, lasciate dal suicida al figlio e ad alcuni avvocati.

Pare che il disgraziato sia stato spinto al suicidio da dispiaceri di famiglia.

Incendii. — Nel sotterraneo della bottega n. 128, in via Quattro Fontane, incendiavasi del canevaccio. Accorsi i vigili il fuoco fu spento.

— Iersera, alle 21, sviluppavasi un piccolo incendio in una stanza dell'albergo di Russia in piazza del Popolo. Il fuoco fu spento dai vigili accorsi prontamente. Non bruciò che una tenda.

Baruffe. — In piazza Mattei per futili motivi sorse ieri baruffa tra un tal Gentili Luigi e la lavandaia Rossi Virginia da Recanati. Questa diede al Gentili una buona lavata di capo, ma in compenso si buscò una solenne scarica di pugni, dei quali porterà il doloroso ricordo per una settimana almeno.

— Bastonate nel negozio delle sorelle Adamoli in via del Plebiscito. Parte *attiva*, Canè Giovanni; parte *passiva*, il facchino Gorini Domenico. Differenza a saldo dieci giorni d'ospedale.

Nota triste. — Il conduttore d'omnibus Belli Pietro da Roma, in via Madonna de' Monti, 68, salendo le scale di casa, cadde e si ferì alla fronte.

Guarirà in giorni 15.

— Il rivenditore ambulante Bagiolini Filippo per la scesa di S. M. Maggiore, scivolando si produceva una distorsione al piede sinistro.

— In via della Salara Vecchia 54 p. p. Colasanti Vincenza da Ceccano, si versava addosso una pignatta di acqua bollente. Riportò gravi ustioni. Alla Consolazione, dove fu accompagnata dal carrettiere Albini Domenico e dallo scalpellino Mariano Gabrielli, fu giudicata guaribile in un mese.

— Nella fabbrica dei tabacchi in piazza Mastai certa Cleste Fraschetti cadde per la scala ferendosi alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Rossini Crescentino da Urbino, carrettiere, a S. Onorio in Campagna cadde e si fratturò il femore destro. Fu condotto all'ospedale.

— Marconi Sebastiano, da S. Giovanni Campano, fuori Porta S. Lorenzo nell'aiutare un carrettiere a rialzare un cavallo caduto, ricevette un calcio alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Arresti. — In via Cernaia fu arrestato il ragazzo Carosi Guido d'anni 16 romano perchè aveva rubato un fiasco di vino ad un oste in via Flavia.

— Al ministero della marina fu ieri arrestato l'impiegato Luigi Jaccarino di anni 50 da Napoli per essersi appropriato alcune lettere raccomandate per l'importo complessivo di L. 537.

— In via Parione per ribellione alle guardie fu arrestato certo Quintali Agostino da Cesena.

— Altrettanto capitava al cuoco disoccupato Cori Pietro, per aver rubato un paio di forbici a Fiorini Giovanni.

Mancia L. 50, chi riporterà in via Babuino 135, 2. p. piccolo remontoir oro monogramma G. B. con catenina oro e perle e due ciondoli.

Il dottor Geri specialista clinico di Roma, per la cura dei catarri cronici di stomaco, intestinali e bronchiali, riceve dalle 11 all'1, via Frattina 34 p. 1. Consultazioni, anche per lettera L. 10. Libero intervento dei medici, ed accettazione dei malati ribelli alle loro cure.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Massa Giovanni Battista, carico di merci estere e nazionali da Genova.

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Venerdì* 7 febbraio 1896 — **2.a** *Custodia*.) —

Oggetti d'*oro*, impegnati l'11 *luglio* 1895 fino alla polizza **172277**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 2 *luglio* 1895 fino alla polizza **163597**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Al Pincio. — Programma da eseguirsi oggi dalle ore 15 1/2 alle 17 dal Concerto Comunale:

1. Marcia Militare. — 2. Rossini - La Gazza ladra, Sinfonia — 3. Mendelssohn - Sogno d'una notte d'estate (a) Scherzo, (b) Notturno, (c) Marcia di nozze. — 4. Wagner - Il Vascello fantasma, Divertimento. — 5. Strauss - Grosse Vienne, Valtzer.

Mercato di frutta e di ortaglie al Viale del Re.

Prezzi all'ingrosso, non comprese le spese di facchinaggio e pesatura.

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	Prezzo a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	Prezzo a L.
100	Cavoli fiori	—.—	16.—	100	Carciofi stag.	35.—	—.—
»	» verdi	8.—	12.—	»	Cavoli fiori	15.—	—.—
»	Carciofi di stag.	30.—	—.—	»	» verdi	3.50	6.—
»	Carciofi Messina	7.—	10.—	»	Broccoli Albano	6.50	16.—
q.le	Piselli Paler.	75.—	90.—	»	» romani	5.—	16.—
»	Patate nuove	—.—	24.—	»	Cardi o gobbi	3.50	7.—
»	» nostrali	8.—	9.—	»	Rape rosse	1.50	—.—
»	» di Fucino	7.—	7.50	»	» gialle	—.60	1.—
»	Cipolle di Nap.	9.—	—.—	»	» bianche	—.50	1.20
q.le	Pomod. d'Est.	45.—	50.—	»	Lattuga	2.—	2.50
»	» persecca	30.—	—.—	»	Indivia	1.75	2.—
100	Insal. indivia	1.25	1.75	»	Finocchi grossi	4.50	6.50
»	Finocchi	6.—	—.—	»	» piccoli	1.—	3.—
»	Porri	1.25	—.—	»	Sedani	2.—	3.—

Frutta.

Unità	Genere	Prezzo da L.	Prezzo a L.	Unità	Genere	Prezzo da L.	Prezzo a L.
q.le	Pere spine	75.—	105.—	q.le	Fichi al sole		
»	Mele rosette	90.—	105.—		in cestini	40.—	55.—
»	» canellone	—.—	—.—	»	id. id.	36.—	—.—
»	» rosa	21.—	50.—	»	id. al forno	26.—	—.—
»	» verrinozzi	45.—	75.—		Prugne grosse	52.—	75.—
»	Castagne secche	23.—	28.—	»	» piccole	33.—	—.—
»	» nostrali	12.—	12.50	»	Noci Sorrento	85.—	90.—
»	» fiorentine	16.—	18.—	»	» comuni	60.—	—.—
100	Mandarini	4.—	6.—	»	Nocelle	—.—	50.—
»	Aranci	2.25	4.—	»	Carrubbe	55.—	—.—
»	Limoni	2.50	4.—	»	Zibibbo	57.—	60.—

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Stasera, come fu annunciato, spettacolo straordinario fuori abbonamento a prezzi ridotti colla *Manon* ed il ballo *La Maladetta*.

NAZIONALE — Molto pubblico e moltissimi e ricchi doni iersera al simpatico baritono Carradetti per la sua beneficiata.

Stasera a grande richiesta *Manon* di Massenet e quanto prima beneficiata della signorina Storchio.

VALLE — Ermete Novelli stasera interpreterà una delle sue più belle riduzioni: *Un dramma nuovo*, che gli anni scorsi ebbe successo immenso.

QUIRINO — *La caccia allo sticale* stasera si ripete, ed al più presto *Eva*, bizzaria fantastico-satirico-danzante di E. Campanella, che ultimamente a Napoli ed a Catania ha fatto furore.

Per quanto l'argomento non sia nuovo sulle scene, pure questa *Eva* del Campanella è per Roma una novità.

METASTASIO — Nel *Caffè concerto* Emilia Persico ha ritrovato quelle calorose feste che sempre ha avuto negli anni precedenti, quindi applausi e numerose richieste di *bis*.

Stasera si ripete.

Al *COSTANZI* durante il mese di aprile Gemma Bellincioni e Roberto Stagno rinnoveranno i trionfi magnifici ed indimenticabili con la *Traviata*. Sarà pure data una nuova opera: *La sorella di Marck*. Il libretto l'ha scritto il Golisciani sopra soggetto della Bellincioni e la musica è del maestro Setaccioli.

PANORAMA NAZIONALE. — Visitando il panorama impiantato dal cav. Le Lieure nello splendido stabilimento fotografico in via del Mortaro 17, se ne riporta eccellente impressione sia per la felicissima riproduzione delle vedute, che per il perfetto funzionamento del meccanismo.

Questa settimana sono riprodotte molte vedute dell'ultima gara di tiro a segno a *Tor di Quinto* e del concorso ginnastico al *Velodromo*, e vi si ammirano egregiamente ritratte parecchie persone che vi presero parte.

CONCERTI. — *Società orchestrale "G. Spontini."* — Il concerto che questa Società doveva dare quest'oggi alla *Sala Palestrina* è stato rinviato a sabato prossimo alle ore 3 pom. Nel programma sono comprese: la sinfonia di Haydn, una Gavotta di Balzoni, la *Ronde d'amour* di Westherout ed una nuovissima impressione per orchestra di Augusto Poggi, intitolata *A sera*.

— Ed a proposito di trattenimenti importanti avvertiamo che pure sabato 8 corr., avrà luogo, nelle sale del palazzo Altemps, alle ore 15.30, la *matinée* drammatico-mimico-musicale, data dalla gentile signora Irma Neistraz, coadiuvata dal bravo Bonafini, della compagnia Novelli, dalle signore Léry, De Sanctis, Onorato e da vari distinti professori.

Programma vario e attraentissimo. Biglietti vendibili presso Ricordi e Loescher, al Corso.

VEGLIONI.

Tanto per rammentarsi che si è nel periodo carnevalesco cominciamo la rubrica dei veglioni, unico divertimento rimasto per quest'anno.

Il *Costanzi* si inaugurerà domenica 9 col veglione Commerciale, fra i commessi di commercio. Poi lunedì veglione degli Studenti — Martedì, dei Ciclisti — Mercoledì, della Fratellanza Militare Umberto I — Venerdì, a beneficio del Collegio di Anagni "Regina Margherita" — Sabato, High-Life — Domenica, della Stampa — Lunedì, quello Romano — Martedì poi, ultimo a notte lunga con la distribuzione dei premi dati nella serata della Stampa.

Circo Reale (Prati di Castello) — D'iniziativa privata è stato ridotto il vecchio locale distrutto tre anni fa dall'incendio. Vi saranno una fiera di vini e liquori e delle feste notturne con premi alle mascherate.

Eldorado. — Si apre oggi coll'annuale fiera-esposizione del Circolo Enofilo Italiano.

Alla sera veglioni: premi agli espositori ed alle maschere migliori.

Acquario Romano. — Sabato prossimo a cura della Società fra i negozianti di vino del Lazio vi principia la fiera annuale con divertimenti danzanti, premi, baldorie, ecc.

Come si vede per chi ne ha voglia c'è da divertirsi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (Fuori abbon.) — *Manon e La Maladetta*. - Ore 20.

Nazionale — *Manon*. - Ore 21.

Valle. — *Un dramma Nuovo*. - Ore 21.

Quirino. — *La caccia allo sticale* - Ore 21.

Metastasio — *Caffè Concerto* - ore 21.

Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Esposizione di Parigi 1889 e Gran Prix*.

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

BANCA ROMANA IN LIQUIDAZIONE.

Convocazione di Assemblea.

Gli Azionisti della Banca Romana in liquidazione sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Domenica, 9 Febbraio 1896, alle ore 10, in Roma nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede N. 50, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Commissione intorno alla causa con la Banca d'Italia e ad una transazione sulla medesima;

2° Deliberazioni relative alle comunicazioni di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Roma, via del Corso N. 337 in Roma.

Roma, 7 gennaio 1896.

La Commissione nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuta il 3 ottobre 1893:

Avv. *A. De Dominicis*
Avv. *A. Carancini*
Avv. *E. Scialoia.*

Il delegato degli Azionisti alla liquidazione della Banca Romana
Ernesto Pacelli.

Società Anonima dell'Acqua Marcia Antica Pia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti è convocata per il 22 Febbraio corr. alle ore 15 nella sede della Società in Via del Pozzetto 108.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Sull'ammortizzamento delle Obbligazioni Sociali;
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Elezione di cinque Consiglieri e nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, aver depositato non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 17 corr. mese le sue Azioni nell'ufficio della Società, ovvero aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle Casse o Banche sottoindicate, in seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato ad ogni azionista un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

Roma Sede della Società
Milano Comm. Luigi Erba
Genova Cassa Generale di Genova
Basilea Vest Eckel & C. Successori di Stockling & C.
Parigi Comptoir National d'Escompte
Londra Fruhling e Goschen.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 29 del corrente mese a norma dell'art. 115 del Codice di Commercio.

Roma, li 5 febbraio 1896.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Ieri le LL. MM. ricevettero le LL. AA. RR. i principi Enrico di Prussia.

Nel pomeriggio le LL. MM. si recarono all'Albergo Bristol per restituire la visita ai principi.

L'Africa a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 5, ore 16.25. — Al *Circolo popolare*, di cui sono note le attinenze con l'on. Di Rudinì, fu discussa, in apposita riunione, la politica africana.

La conclusione fu un ordine del giorno, nel quale, premesso un saluto ai soldati italiani in Africa, il Circolo anzidetto si afferma contrario alla politica che ci ha condotto all'attuale situazione.

Giudica inoltre il Circolo incostituzionale la condotta del Ministero per essersi sostituito alla volontà del Parlamento.

Gli on. Carmine, Ambrosoli, Radice, Gavazzi, Pullè, Conti, Sormani parlarono a favore dell'ordine del giorno.

L'on. Luca Beltrami, presidente della Costituzionale, astenutosi dal votarlo dichiarando che pur desiderando si adotti una politica di raccoglimento, ritiene che non si possa qualificare incostituzionale la condotta del governo per la proroga del Parlamento.

E ha soggiunto di ritenere molto dubbia l'utilità di riconvocarlo finchè non vi sia qualcosa di preciso su cui discutere.

L'on. Beltrami ha parlato da uomo serio e con vero buon senso politico, gli altri suoi colleghi no. E si che avrebbero potuto ispirarsi alla condotta degli on. Di Rudinì e Brin, i quali fanno dichiarare dalla *Stampa* di Torino che non hanno mai pensato di convocare l'Opposizione per discussioni e proteste dello stesso genere di quelle del Circolo Popolare!

Se i capi hanno creduto savio e prudente di non fare proprie quelle decisioni che in fondo sono poi identiche a quelle dell'ultima riunione radicale di Montecitorio, perchè i gregari hanno preso altra via?

Per invidia forse degli allori raccolti dai radicali in paese e per mettersi, come è succeduto a questi, in contraddizione con lo spirito pubblico, il quale proprio a Milano ha fatto sentire la nota più squillante e simpatica (e anche pratica con le sottoscrizioni per la *Croce Rossa*) a favore della politica condannata dal *Circolo Popolare*?

Ma ogni confutazione riesce inutile, l'on. Luca Beltrami avendo detto tutto ciò che si poteva dire.

Il richiamo del signor Vlangali.

Da Pietroburgo è annunziato alla *Politische Correspondenz* di Vienna il probabile richiamo del signor Vlangali, ambasciatore a Roma presso il Quirinale.

Anche dopo aver citata la fonte di questa notizia, facciamo, come è facile capire, le nostre riserve.

Onorificenza.

S. M. il Re, di *motu proprio* ha nominato Commendatore Mauriziano il senatore Giosuè Carducci, in occasione del suo XXXV anniversario di insegnamento.

Chiamata alle armi.

Il giornale militare pubblica il decreto che chiama alle armi pel 15 corrente quella parte dei militari della prima categoria della classe 1875, rimasti in congedo illimitato.

L'invio ai corpi dai distretti principierà il successivo giorno 20.

Con questo provvedimento, che è destinato a rimpiazzare i vuoti lasciati nell'esercito dalle truppe partite per l'Africa, sono 30,000 uomini, che verranno alle bandiere.

I militari della classe 1873 che si trovano in congedo illimitato per anticipazione in seguito a rassegna di rimando, non sono obbligati a rispondere alla chiamata della loro classe.

Se qualcuno si trovasse per errore sotto le armi sarà subito licenziato.

Per il reclutamento degli ufficiali

Con disposizione ministeriale sono soppressi i corsi di allievo ufficiale di complemento e di allievo sergente presso i reggimenti 35.o ad Alessandria, 37.o Ancona, 44.o Piacenza, 45.o Verona, 7.o Bersaglieri Aquila, 1.o Alpini Mondovì, 8.o Cavalleria Firenze, 11.o Artiglieria Alessandria, 16.o Art. Brescia, 20.o Art. Piacenza, 9.o Art. Pavia, 14.o Art. Verona, 4.a Brigata artiglieria di costa Messina, 3.a Brigata di fortezza Piacenza e 1.o fant. Verona.

E' stato invece istituito un corso allievi ufficiali a Lucca.

Per l'Africa.

Massaua, 5. — Proveniente da Napoli è qui giunto stamane il *Bosforo*, col 19. battaglione fanteria Africa, comandato dal maggiore Zaccotti, e con quadrupedi, munizioni e provviste.

Ministero Marina.

Con decreto ministeriale del 25 gennaio p. p. è stato accordato il primo aumento sessennale sullo stipendio, nella somma annua di L. 320, al medico di 1.a cl. Arcadipane Attilio, a decorrere dal primo del corrente mese.

— Furono nominati scrivani locali: Caglieris Domenico 2.o nocchiero nel C. R. E. — Setti Vittorio 2.o capo-cannoniere id. id. — De Ghisi Francesco, 2.o capo-timoniere id. id. — Agresti Arturo capo-timoniere di 3.a cl. id. id. — Ferrarese Vittorio guardiano di magazzino di 2.a cl. — Scarpetta Odoardo id. id. — Calcolo Andrea capo-furiere nel C. R. E.

— Il capo-macch. di 2.a cl. Sorrentino Salvatore è destinato ad imbarcare sulla *Morosini* in sostituzione del capo-macch. di 2.a cl. Peluso Antonio.

INFORMAZIONI ESTERE

Tra l'Inghilterra e la Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 5, ore 12 (notte). — E' arrivato Malcolm, primo segretario privato di lord Salisbury, già segretario dell'Ambasciata inglese a Berlino, che lasciò di sè eccellente memoria.

Ostensivamente, egli ha l'incarico di riferire nuovi particolari circa il caso Jameson (Transvaal); in realtà la sua missione è quella di contribuire con sir Franck Lascelles, ambasciatore inglese, a ristabilire i buoni rapporti tra la Germania e l'Inghilterra.

I funerali del Principe di Battenberg

(S) **Cowes**, 5. — Ebbero luogo oggi i solenni funerali del Principe Enrico di Battenberg.

Vi hanno assistito la Regina Vittoria, la Principessa Beatrice e gli altri membri della famiglia reale, il Principe Alberto di Prussia, come rappresentante dell'Imperatore Guglielmo, tutti gli Ambasciatori ed altre notabilità.

La salma del Principe Enrico di Battenberg fu trasportata nella chiesa di Wippingham, dove il vescovo di Winchester ha celebrato la funzione funebre.

Indi la salma fu tumulata nella Chiesa.

La Regina e la Principessa Beatrice erano profondamente commosse.

Nuovo prestito turco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 5, ore 11,40 — Nel mondo degli affari si ritiene vera la voce che il Sultano abbia ordinato di riprendere le trattative con la Banca Ottomana per un prestito di tre milioni di sterline.

Per la dottrina di Monroe.

(S) **Washington**, 5. — Una circolare del Ministro degli affari esteri dell'Equatore, diretta agli Stati Uniti ed alle Repubbliche dell'America centrale e meridionale, propone la riunione di un Congresso internazionale per definire e formulare la dottrina di Monroe e stabilire relazioni politiche e commerciali più intime fra gli Stati americani.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 5, ore 11,40 — Credesi che la risoluzione adottata dal governo di abrogare la legge contro le coalizioni per gli scioperi attualmente in vigore, sostituendola con quella ieri presentata di protezione ai sindacati operai renderà più difficile la posizione del gabinetto Bourgeois, mostrandolo schiavo dei socialisti, che ieri furono i soli ad applaudire quando il governo presentò la nuova legge.

Parigi, 5, ore 18,30. — Sono vivissime le polemiche suscitate dal voto del Senato di ieri, sulla proposta di legge per impedire le coalizioni e gli scioperi di operai ferroviari o in servizio dello Stato e fanno credere che la situazione del ministero sia difficile.

Parigi, 5, ore 11,55 — Il *Radical* raccoglie la voce della fuga di un altro funzionario per imbrogli.

Parigi, 5, ore 18,10. — Il giornalista imputato della falsificazione di alcune tratte sarebbe Canet direttore dell'*Eclair*. Però è possibile sia questione di accuse mosse per gare personali.

(S) **Parigi**, 5 — La Commissione generale del bilancio ha approvato il credito chiesto dal governo per la rappresentanza della Francia alle feste che avranno luogo a Mosca per l'incoronazione dello Czar.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 5, ore 22.50. — Alla Dieta vi fu oggi una scenata, avendo Grecoric chiamato truffatore il dottor Granitz, rappresentante di una Società ferroviaria.

La seduta fu sospesa, poi ripresa quando fu ristabilita la calma.

— Sono false le voci che il viaggio intrapreso dal nuovo ministro delle comunicazioni generale Guttemberg abbia relazione al riscatto della ferrovia meridionale che ha anzi un bilancio favorevole e dà un dividendo dal 6 ai 9 franchi.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 5. — Si ha dall'Avana, in data di ieri:

La banda d'insorti, comandata da Varona, fu sorpresa dal generale Luque in San Juan, ne venne sloggiata, perdette le armi ed ebbe undici morti.

Un convoglio di viveri fu fatto deviare dagli insorti presso San Filippo; ma la scorta, aiutata da quattro compagnie del reggimento delle Baleari, lo difese, respingendo il nemico.

La colonna di Gonzales Moro mise in fuga, il 29 scorso mese, in Cuchillas (Santiago) una banda di 500 insorti.

Le colonne che inseguono la banda di Gomez, la raggiunsero e l'attaccarono presso Sant'Antonio. Sette squadroni di cavalleria caricarono gli insorti, ponendoli completamente in fuga. Gli insorti abbandonarono armi, munizioni e materiale.

(S) **Madrid**, 5. — Si ha dall'Avana: Vi fu uno scontro presso Consolacion tra le truppe del Governo e gli insorti capitanati da Maceo. Gli insorti ebbero 300 feriti e 60 morti. Il generale spagnuolo Luque rimase ferito nel combattimento.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Diretti a Napoli, sono partiti il 5 da Massaua i piroscafi *Marco Minghetti* e *Indipendente*.

Provenienti da Massaua hanno proseguito l'altra notte da Suez per Porto Said i piroscafi *Raffaele Rubattino* e *Gottardo*, diretti rispettivamente ad Alessandria, Napoli e Genova il primo, ed a Napoli il secondo.

Il 5 è giunto a New-York il *Falda*, del Norddeutscher Lloyd.

Borse e Mercati

Roma, 5 febbraio 1896.

Mercato calmo in aspettativa di notizie. La Rendita per fine sostenuta da 91.90 a 91.85 chiude 91.87 1/2. Contanti 91.82 1/2 a 91.85.

Generali 51 — Acque 1190 — Gas 845 — Condotte 191 a 190 — Omnibus 206 — Risanamento 30 — Immobiliari 40.

Cambi incerti.

Francia 108,75 — Londra 27,43.

Ore 18,30. — Rendita 91.92, 91.90 — Omnibus 206.50 — Acqua Marcia 1190 — Gas 842 — Condotte 190,50.

Cambio dazio doganale 6 Febbraio - L. 108,82
Dal 3 al 9 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 5 febbraio 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 92	91 80	91 82	91 92 91 9
Id. fine	— —	91 92	91 90	— —
z. B. d'Italia	755 —	— —	760 —	762 1/2
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	494 50	494 —	— —
» » Merid.	655 —	655 50	656 —	655 1/2
» B. di Torino	— —	— —	487 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovven.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	292 —	292 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	199 —	198 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 75	— —	— —
id. Merid.	— —	302 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	488 —	— —	— —
» » 4	— —	489 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 82	108 85	108 90	108 71
Berlino id.	134 15	134 20	— —	— —
Londra id.	27 44	27 46	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 35	27 49	27 30 1/2

Parigi, 5, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20	— —
» 3 0/0 perp.	102 77	102 92	— —
» 3 1/2 0/0	106 67	106 72	— —
ITALIANA 5 0/0	84 85	84 90	— —
turca	21 80	21 75	— —
spagnuola	60 7/8	60 7/8	— —
russa nuova	92 —	92 —	— —
portoghese	— —	25 3/4	— —
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0/0	— —	526 7/8	— —
Banca di Parigi	785 —	783 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	577 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni di Suez	— —	3315 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	605 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 5/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	20 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi 5, ore 15,35 (*fonte francese*). — Mercato internazionale calmo. Acquisti contante e valori francesi. Miniere animate.

Parigi, 5, ore 18,10. — (Fonte italiana) — Fermi miniere animate 102,95 — 20/50 — 37/25 — 84,95 — 45/50 — 1/50 — 603 — 21,75 — 35/50 — 80/25 — 578,75 — 10/10 — 18/5 — 453 — 60,84 — 87/1 — 125/5 — 677,50 — 151,25 — 781.

Vienna, 5, calma	4	5
C° austriaco	381 50	379 50
R. aust. oro	122 50	122 55
Id. carta	101 05	101 10
N.i d'oro	9 61	9 61 1/2
Lire ital.	44 20	44 20
C. Londra	121 25	121 25

Londra 5, chiusura	5	6
N.vi Cons.	108 1/4	108 1/8
Italiana	84 —	83 3/4
Turca	21 1/4	21 5/16
Egiziano	103 3/4	103 3/4
Argento	30 13/16	30 7/8

Vienna, 5, ore 15,55. Borsa disanimata Lloyd 473.

Trieste 5, ore 16,10 — Rendita italiana da 83.60 e a 83.90. Divisa italiana fiorini 44.20.

Berlino, 5 ferma	4	3
Ital. cont.	85 25	85 10
f. mese	85 20	85 10
Mediter.	90 —	89 70
Merid.li	120 20	120 30
N. P. russo	66 10	66 20
Rublo	217 55	217 45
C° Italia	74 55	74 55

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Importazioni del giorno	Balle N.	1000
TENDENZA sostenuta	»	100

Havre, 5 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — TENDENZA riservata per fine febbraio	Balle N. L. 31	600
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. — TENDENZA calma — Prezzo f. febbraio	L. 81 50	90000
Strutto - Vendita del giorno... Quintali — TENDENZA — Prezzo per f. mese L.		—

Parigi, 5 febbraio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	60	41	10	ferma
Avena	15	10	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	75	65	75	calma
Spiriti	31	25	31	50	sostenuta
Zuccheri	102	50	103	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri

9 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 9

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

Era corso poco che la dimostrazione pratica delle sue teorie, fosse compromessa dalla sbadataggine di Martineau. Poichè era stato Filippo che aveva dichiarato che la galleria previsata al punto dove le gole facevano gomito e che doveva costare un anno di lavoro e molti milioni, poteva essere evitata. In molto minor tempo, e impiegando gli esplosori, egli aveva dichiarato che la roccia sarebbe precipitata nel letto del torrente.

E vi era.

Non senza certi incidenti drammatici peraltro, grazie ai quali l'infelice Martineau aveva riconquistato la propria posizione presso il suo superiore.

Tutti e due si misero in cammino ingolfandosi nelle grandi ombre del tramonto, che già coprivano la valle.

Filippo sentivasi forte, e ad eccezione di certe trafitte acute, che ogni tanto provava nella testa, non aveva alcun dolore. La gioia morale che gli riempiva il cuore, reagiva vittoriosamente contro il dolore fisico.

Il torrente fu traversato su un ponte rustico, formato da due tronchi d'albero appoggiati alla meglio sulle roccie delle due sponde.

La portata era abbastanza grande — circa una diecina di metri — e il passaggio del ponte esigeva alcune precauzioni, specialmente nel mezzo, per causa delll'oscillazione dei tronchi.

A una ventina di metri sotto di essi, il torrente correva rinchiuso nelle gole e impetuoso.

Le acque trattenute da più ore dalle roccie che l'eplosione aveva precipitate, più sotto, nel suo letto, e che formavano ostacolo, incominciavano a salire.

Sotto il ponte avevano raggiunto un'altezza di cinque o sei metri, e muggivano furiosamente.

Martineau seguiva l'ufficiale a brevissima distanza per trattenerlo caso mai un capogiro lo avesse fatto vacillare, ma Filippo compì la traversata senza incidenti, molto lentamente, guardando l'acqua che saliva, e dicendo:

— Domattina subito bisognerà liberare il letto del torrente. Vi sarebbe pericolo per il villaggio situato in fondo al declivio quando incomincierà lo sgombro, se si lasciasse accumulare una massa d'acqua più considerevole.

— Potremo ripassare stanotte sul ponte? — domandò Martinau.

— Sì. L'acqua mi pare che salga ottanta centimetri all'ora; essa non raggiungerà il ponte altro che domani in giornata, e prima avremo dato al torrente lo scolo naturale.

— Ma a mezzanotte ci sarà un bel gorgoglio!

E dopo questa osservazione di Martineau, tutti e due ripresero a camminare. Dopo una salita faticosa di un mezzo chilometro, si giungeva a una spianata, e tutta quella immensa spianata, costituiva il possesso di Saint-Colomban, coperto di foreste, tagliato da tanti piccoli ruscelli che formavano ogni tanto stagni profondi e ricchi di pesci, solcato da vie carrozzabili e ben mantenute.

Il proprietario, Bernardo di Prabert, si occupava con una persistenza ostinata, delle sue segherie meccaniche, delle sue fabbriche di cemento; la signora riceveva durante i quattro migliori mesi dell'anno, una infinità di gente, abbastanza male scelta, ma sempre pronta a profittare delle feste, delle partite di piacere, della larga ospitalità che si accordava sempre al castello.

Filippo Dormelles, giungendo in quel paese, che credeva selvaggio, aveva ricevuto accoglienza cortesissima dai Prabert. Essi si erano affrettati ad invitarlo; aveva ispirato una viva simpatia alla capricciosa e indolente castellana; i begli occhi della signorina Margherita, nipote e pupilla del signor Bernardo, la grazia squisita della sua bellezza di bionda, e più ancora il fascino dello spirito e della sensibilità del cuore di lei, lo avevano attratto irresistibilmente.

I padroni di casa e i loro ospiti prendevano vera premura ai lavori di Filippo e ne seguivano i progressi con sollecitudine, perciò, vinti dalla curiosità, li abbiamo veduti senza avviso preventivo e con tranquilla familiarità, recarsi ad assistere all'esplosione titanica, che aveva compiuti e coronati quei lavori,

Due carrozze aspettavano allo sbocco del sentiero, a disposizione del tenente Dormelles: il modesto veicolo che serviva per le provviste della compagnia distaccata, con uno zappatore che faceva da cocchiere, e il *coupé* della signora di Prabert. L'ordinanza e la castellana avevano avuto, secondo i mezzi di cui disponevano, la stessa delicata attenzione.

— Guarda! Guarda! — disse Martineau ridendo — Lei ed io, signor tenente, abbiamo la nostra carrozza.

Poi domandò con maggior serietà:

— Devo accompagnarla al castello?

— No, non è necessario.

— Verrò peraltro ad incontrarla fin qui.

— Credo che sia inutile.

Martineau non insistè, ma scosse la testa accuminata, in modo che voleva dire:

— Verrò lo stesso.

Egli lasciò salire il tenente nella carrozza del castello, fece il saluto militare mentre il cavallo partiva al trotto serrato, poi si rivolse al modesto cariaggio della compagnia.

— Non è elegante questo tuo attacco — disse allo zappatore — siamo gli scartati, noi! Via, non fare smorfie e consolati, non avrai perduto il tempo. Ti prendo all'ora, fino alla mezzanotte, e ti porgo con tante cose buone da mangiare e da bere. L'ostessa Giacomina del borgo d'Aigurande ha certe trote nel vivaio e certi polli nel pollaio!... Via, frusta codesto ronzino; benchè siamo alla fine del mese ho due napoleoni che ballano nel taschino, e li divideremo da buoni fratelli. Schiocca la frusta, e sbrigati!

Mentre che Martineau svolgeva questi attraenti disegni, Filippo avvicinavasi al castello di Saint-Colomban. Il *coupé*, ben sospeso su molle eccellenti, correva sulla via, senza urti nè scosse. Le due scarse leghe di montagna, che valgono quasi il doppio di quelle di pianura, furono percorse in trentacinque minuti.

Filippo non ebbe tempo di pensare ad altro che alla felicità di rivedere la sua cara Margherita. Il castello, illuminato da cima a fondo, con le linee disegnate da una insolita profusione di lanterne veneziane, i viali rischiarati da torcie di resina, apparirono a un tratto all'uscire da un folto bosco.

— Eccoci giunti! — esclamò Filippo.

E la magnificenza dello spettacolo che aveva davanti agli occhi attrasse tutta la sua attenzione. Era una follia quel castello di Saint-Colomban, una follia inverosimile.

10 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 10

IL TENENTE FILIPPO

Dieci anni prima in quel luogo non vi era altro che un ammasso di ruderi, dominati dalle mura cadenti di una torre, e quei ruderi erano circondati di erbe e di sterpi, e servivano di rifugio alle cornacchie.

Era tutto quello che rimaneva della superba fortezza che costituiva un tempo la difesa e l'orgoglio del terribile barone des Adrets. Quelle vestigie sparivano a poco a poco per l'opera dei secoli, e tornavano nell'oblio e nel nulla, quando vi fu un uomo assai strano e assai ricco per rialzare in pieno deserto alpino quelle mura, e ricostruire minuziosamente la vecchia dimora feudale. Quell'uomo era Bernardo di Prabert.

Era una figura cupa ed enigmatica quella del castellano fastoso, dell'uomo che lasciava che sua moglie spendesse in capricciose follie ogni anno su rendita di una provincia che pagava senza scomporsi i conti più stravaganti, al quale nessuno aveva mai sentito dire: " E' troppo caro „ e che pertanto non prendeva parte a nessuna festa, non si mescolava mai agli invitati della signora di Prabert. Egli viveva in compagnia d'un certo signor Puybarran, che gli serviva da intendente, da segretario, da *factotum* e da ingegnere ed era il suo solo amico.

E Filippo Dormelles, avvicinandosi al castello, rivedeva distintamente per mezzo del ricordo, il volto severo, lungo, duro, potente del signor di Prabert, con la corona dei capelli canuti e la barba a punta, bianca in parte; un viso simile a quello degli antichi partigiani della Lega, i cui ritratti si coprono di muffa nelle cornici tarlate in fondo ai vecchi manieri.

E a lato di lui, contrastava il profilo tondo, l'ovale floscio, la fisonomia ilare dell'amico Puybarran, con la testa calva e le gambucce incerte.

L'amico Puybarran — che si chiamava Celestino — era molto intelligente e Filippo rammentava una certa discussione sui perforamenti dei terreni rocciosi, di diversa consistenza, che avevagli lasciato una impressione molto favorevole sulle cognizioni dell'ingegnere civile.

Era un peccato che avesse quella faccia rubiconda e che balbettasse.

Ma non si è ingannato! I due uomini che ha incontrati e che passeggiano lontani dalla folla che occupa la terrazza illuminata, sono il signor di Prabert e Puybarran!

Filippo ordina subito al cocchiere di fermare e corre a salutare il padrone di casa. Il giovane ufficiale provava una viva simpatia per quel vecchio cupo e dolce, e, nonostante si fossero incontrati raramente, anche il vecchio dimostravagli un'affettuosa benevolenza e interessavasi alle sue teorie, ai suoi lavori e al suo avvenire.

— Ah! ecco il nostro giovane trionfatore — aveva detto Puybarran vedendo Dormelles scendere di carrozza.

— Molto felice di stringerle la mano stasera — rispose Filippo avanzandosi verso i due amici.

— Anch'io — replicò il signor di Prabert. — Dovevamo partire oggi, ma avendo saputo del suo trionfo e conoscendo le intenzioni di mia moglie, sono rimasto.

— Mi ha fatto un vero onore e mi confonde con la sua cortesia.

— Le ho dato soltanto una prova di profonda stima.

E Bernardo di Prabert fissò sul giovane ufficiale uno sguardo triste, illuminato da una lieve commozione.

— Oh! signor Dormelles, vorrei avere un figlio come lei!

Egli pronunziò queste parole con una siffatta espressione di amarezza e di rammarico, che Filippo ne fu commosso.

Ma Puybarran cercò subito di cambiar discorso, parlando al tenente della ferita riportata alla testa e domandandogli se soffriva molto.

Nel parlare, essi risalivano verso la terrazza ed entrarono nel gran vestibolo del castello.

Feliciana, magnificamente vestita, corse loro incontro.

— Eccolo alla fine! esclamò infilando il braccio in quello del giovane ufficiale. Avevo tanta paura che quella maledetta ferita ferita le impedisse di venire! Saremo quarantasette a tavola; un vero banchetto; e non mancheranno neppure i discorsi alla fine! Il sindaco di Aigurande mi ha chiesto se non sarebbe conveniente di rivolgerle un brindisi. Ha un foglio in tasca. Povero lei!

Feliciana rideva, felice, trionfante, col viso così ben dipinto, vestita con tanta eleganza che anche da vicino, mercè la luce colorata dei lumi, pareva fresca come una ragazza.

Intorno a lei non vi erano altro che occhi pieni di ammirazione, e una gioia intensa la trasfigurava.

— Perchè sappia — continuò, senza dare a Filippo tempo di parlare — che lei è un personaggio importante..., più importante di quel che non crede! Si figuri che per lei il signor di Prabert assiste stasera al pranzo. E' un piacere molto raro, che mi procura, signor Dormelles, e del quale le sono molto grata.

Nel dir questo, ella appoggiava con moto grazioso la mano sulla spalla del marito, avvolgendolo con uno sguardo carezzevole dei suoi occhi azzurri, allungati e resi più languidi con la punta della matita.

— Via, cattivo, dite a vostra moglie che è bella stasera e che siete contento.

— Siete bella e son contento — ripetè il signor di Prabert dolcemente.

E nei suoi grandi occhi cupi passò come un baleno di tenerezza, mista a profonda pietà.

— Come son felice, caro mio! Non sono stata mai più felice che oggi!... Vengo, signor Dormelles, debbo presentarlo a una quantità di persone che desiderano tanto di farle i loro complimenti.

E lo condusse via, leggera e graziosa, avendo ritrovato in quella sera molta parte della innata seduzione.

Quando il pranzo, che era servito in serra piena di piante esotiche e coperto a cristalli, fu terminato, gl'invitati della signora di Prabert passarono nel salotto per prendere il caffè in attesa del ballo.

L'amabile castellana aveva risparmiato a Filippo la noia del brindisi di cui minacciavalo il sindaco di Aigurande, e tutto era andato bene.

Solamente il giovane non aveva potuto scambiare altro che poche parole con Margherita e attendeva con impazienza una occasione migliore.

Aurelio e lo zio Daniele avevano fatto buon viso durante il pranzo, e dopo si erano allontanati col pretesto di fumare un sigaro.

Il padrone di casa — il signor Bernardo, come dicevano familiarmente servi e contadini — non aveva lasciato Filippo neppure per un istante. Sempre in compagnia dell'inseparabile Puybarran, egli continuava con piacere evidente una conversazione cominciata sulla potenza e il modo d'azione degli esplodenti.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. Gran Scudiere
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI
2. Decade. — Dall'11 al 20 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895
e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	705,198 57	31,862 16	293,029 41	998,125 28	13,400 45	2,041,608 87	4,247 —	— —
1895	664,231 19	29,366 83	268,511 23	924,933 16	14,433 20	1,902,005 61	4,215 —	— —
Dif. 1896	+ 40,467 38	+ 2,465 33	+ 24,511 18	+ 73,192 12	— 1,032 75	— 139,603 26	+ 32 —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,492,241 07	62,268 20	565,769 00	1,989,974 90	26,600 25	4,136,853 42	4,217 —	— —
1894	1,364,541 34	56,857 27	538,915 35	1,826,581 01	28,443 65	3,815,338 62	4,215 —	— —
Dif. 1895	+ 127,699 73	+ 5,410 93	+ 26,853 65	+ 163,393 89	— 1,843 40	+ 321,514 80	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	58,833 42	1,120 65	18,380 81	93,766 80	1,710 20	173,811 68	1,359 88	— —
1895	48,101 44	983 32	16,683 50	79,731 16	1,995 75	147,495 17	1,294 68	— —
Dif. 1896	+ 10,731 98	+ 137 33	+ 1,697 31	+ 14,035 64	— 285 55	+ 26,316 71	+ 65 20	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	118,883 51	2,258 92	36,900 29	182,707 18	3,220 60	333,970 53	1,359 88	— —
1894	95,128 57	1,958 56	33,514 74	157,543 57	3,849 85	291,995 29	1,294 68	— —
Dif. 1895	+ 18,754 97	+ 300 36	+ 3,385 55	+ 25,163 61	— 629 25	+ 46,975 24	+ 65 20	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	395 12	371 98	+ 23 14
	riassuntivo	799 27	745 48	+ 52 79

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,40	—
Velletri-Terracina	[illegible]						
Ronciglione-Viterbo	[illegible]						

Arrivi dalle linee di

[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]